



call for artists

3^a edizione



-call for artists-

3[^] edizione

Nucleika
foto studio art gallery
via umberto I, 145 - Catania
Tel +39 095 0933629
www.nucleika.it

Introduzione
Alessandra Violacea
Luigi Renzi

Prefazione
Daniela Maria Costa

a cura di
Lucia Pisana

In copertina foto
Nucleika

Introduzione

Il team di nucleika adora l'arte in tutte le sue varianti. E adora l'idea di condividere lo spazio quotidiano con chi ha voglia di esprimere la propria visione del mondo attraverso l'arte.

Per il terzo anno, non abbiamo esitato a riproporre l'iniziativa che accompagna l'inizio della primavera, con una chiamata agli artisti, un'invito democratico, pop, variegato e aperto a tutti. Con sorpresa e soddisfazione anche quest'anno, hanno risposto in tanti, tra pittori, fotografi, illustratori e scultori. Soddisfazione, alimentata dall'idea che il mezzo artistico è sempre una fotografia dell'attuale società in cui viviamo e delle diverse generazioni che abitano il pianeta, e vedere numerosi talenti regala delle buone sensazioni umane. 35 sono i creativi che vi faremo notare, 35 differenti visioni d'artista, che nelle loro speciali differenze renderanno unico il nostro spazio, facendoci notare ed osservare, oggi più che mai, la bellezza e l'originalità della diversità che è linfa vitale nell'arte e nella vita quotidiana.

Alessandra Violacea

La nostra piccola ma sentita iniziativa “Call for artists” giunge al suo terzo anno di vita, una piccola idea nata all'interno dello studio e che oggi diventa più solida e partecipata.

Sembra ieri quando timidamente ci chiedevamo se gli artisti avrebbero risposto alla nostra chiamata e le conferme anno dopo anno non sono mancate. Abbiamo lavorato anche quest'anno per promuovere quel tessuto artistico che muove la nostra città, che sembra godere di un rinnovato fermento nel campo della pittura, della fotografia, dell'illustrazione e della scultura.

La convinzione che l'arte e la cultura siano il motore aggregante della nostra comunità ci ha spinto, anche oggi, con più vigore di prima a pianificare e realizzare questa mostra d'arte, accogliendo all'interno degli spazi Nucleika numerosi e svariati artisti nel campo pittorico, fotografico e scultoreo.

Le opere in mostra sono ben 56 e sono il risultato di un'attenta valutazione da parte dei nostri membri; la caratura artistica è alta e lo spettatore potrà sperimentare personalmente un percorso evocativo di atmosfere, ambienti e costumi di un passato-presente che, nella maggior parte dei casi, affonda le sue radici nella nostra isola, dando così forma al futuro per la nostra piccola comunità in costante cambiamento. Questa mostra è e sarà, dunque, un momento di arricchimento culturale, un'occasione di conoscenza ed avvicinamento all'arte per il pubblico.

Un grande merito per aver fortemente voluto e sostenuto la mostra “Call for Artists” sin dal suo embrionale pensiero va a Lucia Pisana, scenografa, praticamente brava in tutto e all'eclettica e un po' pazzerella Alessandra Sciarrone, ma il loro più grande merito va assolutamente ritrovato nell' indefessa capacità di sopportare ancora il sottoscritto.

Luis Renzi

Prefazione

Alla ricerca di sé ... Call For Artists, per i giovani artisti in mostra, la forma e i materiali sono il contenuto, il simbolismo, la tridimensionalità, la materia, prendono vita creando nuove relazioni con lo spazio che le accoglie.

Si manifesta un dialogo tra generazioni e poetiche diverse, in cui si possono individuare due tendenze generali, una che gioca tra bidimensione e tridimensione quasi a creare nuovi linguaggi espressivi, e l'altra si fonda sull'idea di una tridimensione che guarda anche all'architettura e al territorio.

L'uso sapiente della luce, inoltre, stabilisce un ulteriore legame tra le opere esposte, tra passione e studio, intuizione e sperimentazione, tecnica ed immaginazione, gli artisti compongono le proprie visioni di raffinata qualità, l'uso dei colori dei materiali diventa riflettente, cangiante, mutevole, creando ricche articolazioni e volumi. Le opere diverse per stile, metodo e stampa si completano tramite alcuni fattori come la luminosità, il colore, nelle diverse volumetrie, creando e moltiplicando gli effetti visivi, la vena creativa è inesauribile, da origine a quell'eclettismo e quell'energia che solo qui in Sicilia troviamo.

Dalla pittura all'areografia, dal fumetto digitale alla fotografia, infine la scultura, tra le pareti di Nucleika, lo staff giovane e talentuoso si è dato da fare, per dare spazio ai nuovi artisti emergenti, spesso poco valorizzati e talvolta sconosciuti.

La sperimentazione sul proprio lavoro, rivela i percorsi inconsci ed emozionali, spontanei di ognuno, da interpretare razionalmente a posteriori per ogni singolo artista, che studiando i vari aspetti compositivi, linguistici relativi al dinamismo prospettico creano la propria immagine.

Questi lavori sono: espressivi, coinvolgenti, acuti, stupefacenti, in una parola originali. La loro produzione artistica è interessante per l'accostamento dei materiali anche se non compatibili tra loro, che creano effetti realistici, figurativi ed a volte astratti per un'interpretazione assolutamente personale.

Questo processo per ogni singola persona dovrebbe portare alla conquista del tanto agognato "Stile" trovando la dimensione espressiva più congeniale per ogni artista, che scava tra suggestioni e reminiscenze, creando e demolendo i luoghi comuni, diventando portatori di bellezza e di grandi rivoluzioni.

L'Arte è un lungo cammino che bisogna percorrere da soli, si possono condividere con gli altri solo gli stessi paesaggi, gli strumenti e le mete, dove i mondi reali e quelli immaginari degli uomini si sovrappongono, senza limiti, in una ricerca evocativa, quasi enigmatica dell'immagine, che genera effetti stranianti e paradossali creando una dimensione surreale quasi poetica.

"Eclettico" non è solo il risultato di un insieme di opere concepite da menti diverse e realizzate con tecniche diverse, ma piuttosto è

il prodotto di uno sforzo congiunto, della voglia di farsi conoscere e di regalare al pubblico un momento di bellezza del patrimonio artistico del nostro territorio, restituendo al fruttore una fetta di cultura visiva contemporanea.

Gli ideatori di questo progetto, hanno scelto con cura gli artisti, maturando la selezione, attraverso i diversi modi di rappresentazione della realtà, il modus operandi di ognuno, dalla pittura su legno alla scultura contemporanea, continuando con l'illustrazione e il disegno tradizionale, la fotografia e la stampa digitale. Non trascurando il legame alla nostra terra e ai colori immortalati negli scatti, che narrano l'evoluzione del nostro tessuto sociale, e la continua trasformazione del nostro ambiente.

Quello che accomuna queste opere è il linguaggio e l'espressione artistica moderna, fuori dai canoni classici e in grado di comunicare emozioni tangibili.

Mi auguro che con l'impegno, la sensibilità, il duro lavoro, possa risorgere ogni giorno la cultura qui a Catania, con l'organizzazione di eventi come questo, dove la bellezza Eclettica trionfa sulla banalità.

Daniela Maria Costa

ARTISTI IN CALL

Salvatore Lanzafame, Giancarlo Guadagnino, Francesca Privitera, Erika Azzarello,
Marco Valle, Maria Grazia Pellegrino, Daniele Committo,
Emanuela Borzì, Fabio Rugiarello, Davide Maria, Leonardo Pandolfi, Giuseppe Stissi,
Ljubiza Mezzatesta, Giuseppe Saitta, Iolanda Parmeggiani, Giuliana Mannino
Marina Di Tursi, Francesco Pietrella, Antonietta Castellana, Alessandra Lanzafame,
Victoria Vshivtseva, Concetta Vernuccio, Eugenia Salamone, Filippo Monaco,
Giulia Osborn, Giuliana Pulvirenti, Giuliano Cardella, Marina Nicotra, Natale Mancuso,
Roberta Denaro, Connie Sciacca, Sebastiano Grasso, Vittorio Ballato, Maria Tripoli

Salvatore Lanzafame

Nato nel 1973 a Catania.

Si diploma all'Istituto d'Arte della sua città nel 1992.

Nello stesso periodo frequenta la scuola di pittura e incisione di Gaetano Signorelli per il quale collaborerà come stampatore per tre anni.

Nel 1997 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Catania dove, attraverso una personale ricerca, sintetizza la tradizione del paesaggismo Romantico e la forza espressiva dei cromatismi delle avanguardie.

Quindi trova nuovi slanci espressivi dall'utilizzo sinergico di linguaggi e mezzi espressivi differenti: nel 2000 frequenta un corso di "Operatore di ripresa direttore della fotografia" che lo avvicina al cinema orientale e come conseguenza allo "shanshui", lo stile della pittura tradizionale cinese. Comincia a favorire il senso evocativo a quello rappresentativo anche attraverso la produzione di assemblaggi polimaterici; ricavando così in pittura, una scena compositiva dove le ampie linee di forza vengono modulate dai ritmi dello spazialismo spirituale. Tra il 2014 e il 2016 ha la possibilità di sperimentare nuove profondità cromatiche tramite l'esperienza ceramico-pittorica nella quale accorda profondità naturali con masse cromatiche esaltanti e sature di essenze plastico-costruttive. Attualmente lavora su supporti metallici dove combina la lucentezza del supporto con l'opacità dei processi ossidativi e dei pigmenti naturali.

Vive e lavora a Catania.

"RAINBOW MOUNTAINS"

Fanno parte della catena montuosa del Parco Geologico Nazionale di Zhangye Danxia in Cina.

Già patrimonio dell'UNESCO nel 2009, le montagne Arcobaleno sono nate per il loro effetto multicolorato dato dalla stratificazione sedimentaria di arenarie, sali ferrosi e fango accumulatisi nei corsi di milioni di anni

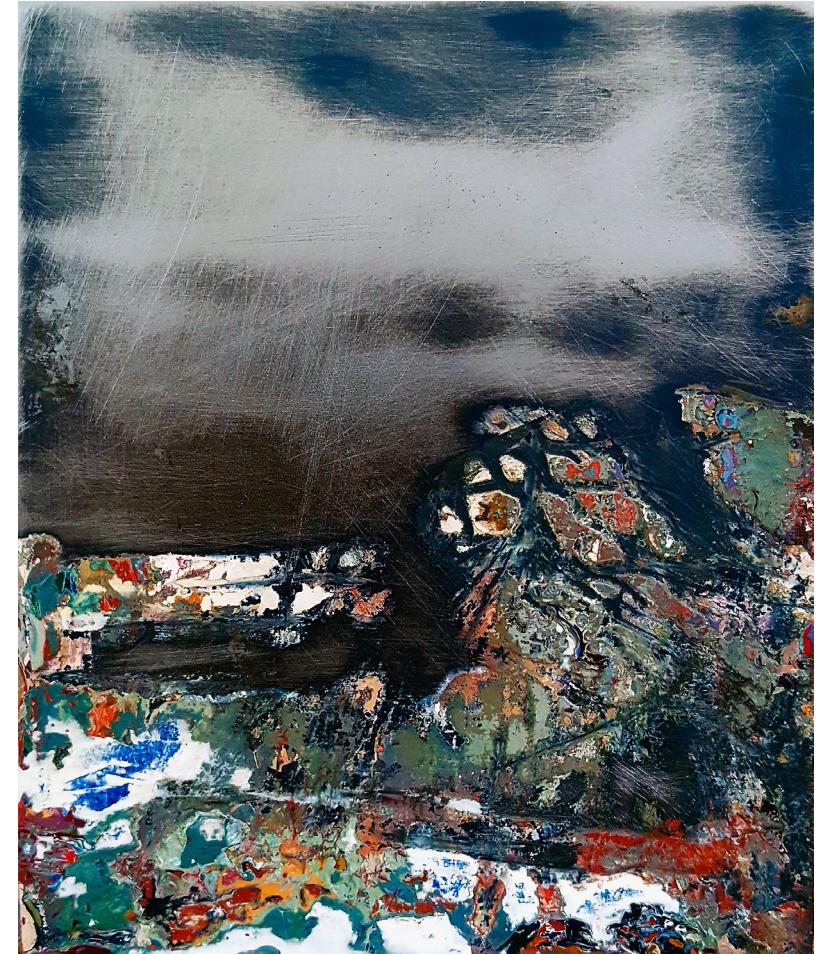
"NOTTURNO SULL'ALTOPIANO DELL'ARGIMUSCO"

L'altopiano dell'Argimusco sorge a nord dell'Etna, in provincia di Messina tra i monti Nebrodi e Peloritani.

L'altopiano è noto per la presenza di strutture megalitiche in arenaria quarzosa modellate in forme suggestive, la cui formazione resta ancora misteriosa.



"RAINBOW MOUNTAINS"
tecnica mista su acciaio
12X12 cm
2017



"NOTTURNO SULL'ALTOPIANO DELL'ARGIMUSCO"
ossidazione e pigmento su acciaio
12X10 cm
2017

Giancarlo Guadagnino

Nasce a Palermo nel 1982, ma la sua vita è stata caratterizzata da numerosi spostamenti. In realtà gioca a fare l'archeologo che è la sua vera professione e dipinge da autodidatta con una naturalezza tale da essere ormai diventata una necessità; sostiene che da grande vorrebbe fare il pittore. Lo stile figurativo spesso fumettistico affronta spesso il tema della donna, della musica, del cinema e argomenti sociali, soprattutto la guerra, che spesso viene identificata negli sfondi delle opere fatti con ritagli di vecchi giornali risalenti al periodo tra le due guerre mondiali. La presenza di questo elemento anacronistico stride spesso con gli argomenti e lo stile moderno delle sue opere. Spazia tra diverse tecniche adottando spesso materiali e tecniche inusuali mutuate da altri ambiti. Ha esposto in numerose mostre in Italia.

Le sue opere, mirabile sintesi di colore e linee, sono frutto di studi, elaborazione e perfezionamento di una tecnica, forse iniziata per gioco di cui ormai è pienamente padrone.

Giancarlo, usa per i suoi soggetti, una texture di parole e immagini, da stralci di quotidiani, che fanno da sfondo e a volte diventano parte integrante dell'immagine stessa, che si presenta viva e in movimento.

La pittura violenta dai timbri squillanti, che spazia da una sintesi di stesure di colori a tenue trasparenze, è accostata ad una raffinata intelligenza nell'utilizzare il mezzo espressivo, ora grafico, con matita o china, ora pittorico, con acrilici, riuscendo così a raggiungere effetti emozionali significativi. La linea morbida e sinuosa avvolge forme, dando vita ad un figurativismo quasi fumettistico, dal quale trapela una piena conoscenza dell'anatomia e del chiaroscuro.

Lo dimostrano le sue opere, dove sono esplorati tutti gli aspetti della natura. In particolare ricopre un ruolo principale la Donna, della quale analizza e trasfonde sensualità e psiche.

"PIZZA TAPE#2"

Ritratto di donna nell'atto di mordere una fetta di pizza al salame. Nonostante il compiacimento nell'addentare la pizza il soggetto sembra essere distratto da qualcosa che avviene oltre la scena. L'opera si sofferma sui toni del grigio, bianco, nero (i capelli).

Rosso (il salame della pizza) e dell'azzurro degli occhi richiamato da fasce dello stesso colore che rendono verticale l'opera. Lo stile è moderno e tipicamente fumettistico.

"NUDO DI DONNA"

Opera realizzata su assi di legno che misurano 100x8 cm unite tra loro ma distaccate l'una dall'altra di circa 5mm. L'espediente da all'opera un senso di frammentarietà che stride con la texture netta, in stile fumettistico con cui è stato dipinto il soggetto dell'opera, un nudo di donna sui toni del grigio, del bianco e del nero. L'esile figura femmine è ritratta con il viso in primo piano e il corpo di profilo.

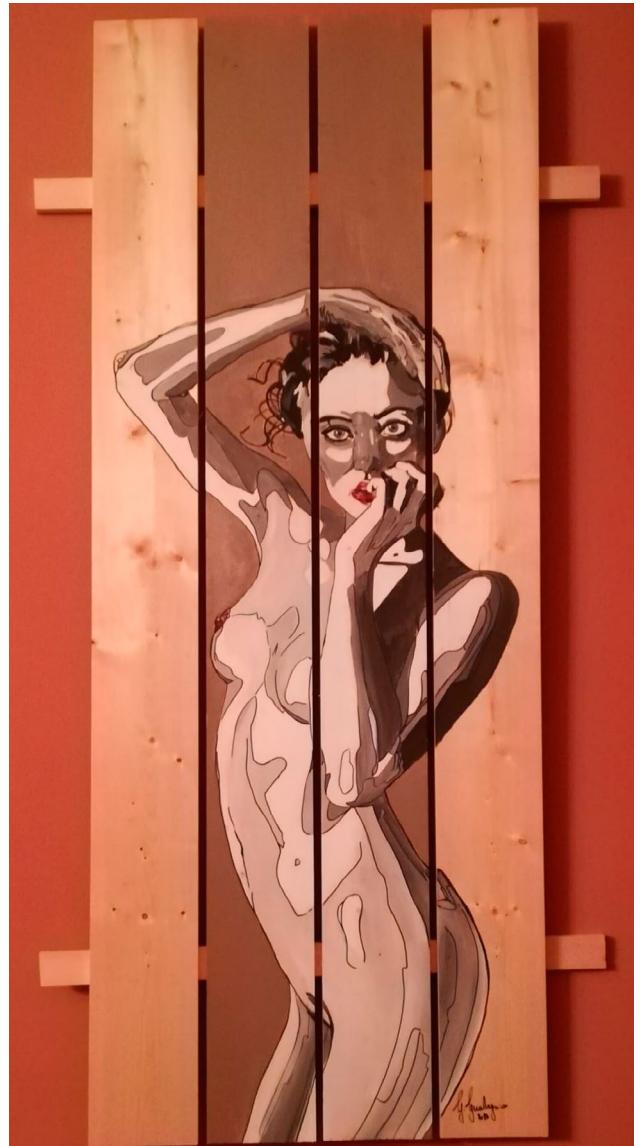


"PIZZA TAPE#2"

acrilico su tavola

60X40 cm

2019



"NUDO DI DONNA"

acrilico su tavola

100X50 cm

2018

Francesca Privitera

Nata a Catania nel 1980, dove attualmente vive e lavora. Inizia il suo percorso di studio nel campo del cinema e della pubblicità frequentando nel 1999 a Roma la N.U.C.T. (nuova università del cinema e della televisione), dopo un paio d'anni e di esperienze in questo campo rientra in Sicilia, dove continua il suo percorso di formazione orientandolo verso le arti visive. Si laurea nel 2008 in arti visive e discipline dello spettacolo con indirizzo scenografia presso l'accademia di belle arti di Catania. Nello stesso periodo, frequentando un corso di fotografia, scopre nel linguaggio fotografico il suo mezzo espressivo ideale.

"MUST HAVE"

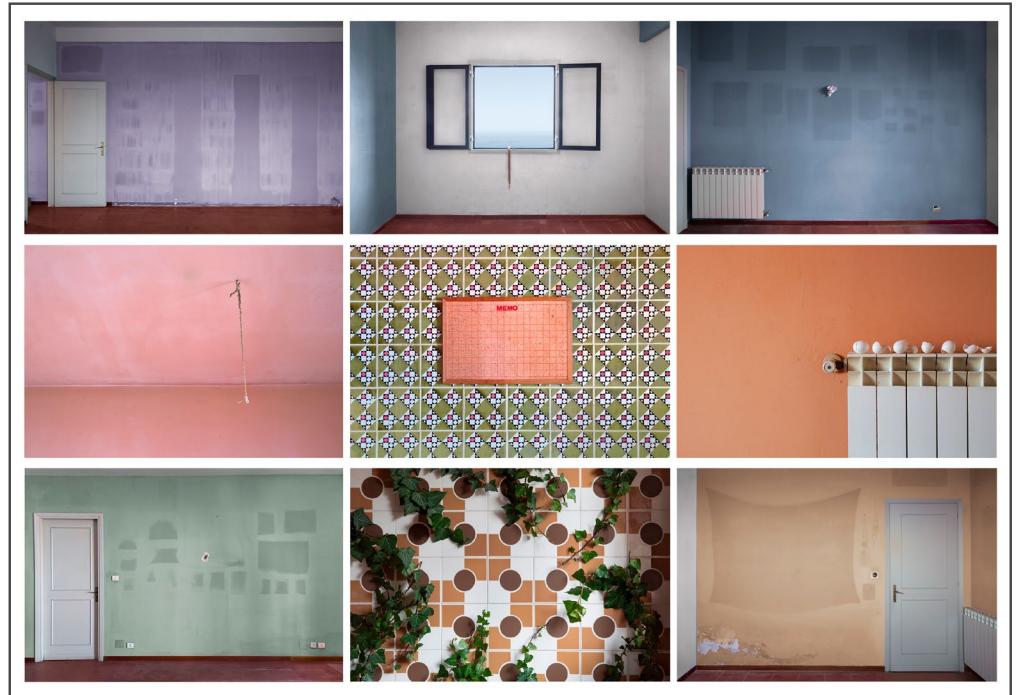
Questo progetto realizzato con il fotografo/artista *Egidio Liggera* è una riflessione sulle ferite del vissuto che si trasfigurano in memoria del corpo. Il segno, come traccia che indica il percorso, diventa elemento necessario a valorizzarne l'esperienza. Un Must have (termine preso in prestito dal mondo della moda) che sovverte il perché qualcosa possa essere considerata necessaria. Così una ferita diventa una storia da mostrare: una possibilità di misura e conoscenza oltre la patina della fatua perfezione; allo scopo di innescare un'eco sociale che ne faccia motivo di risonanza. In questo senso e in un gioco di matriosche concettuali, una cicatrice diventa gioiello da indossare ed essa stessa, simbolo in cornice.

"MEMO"

L'abitare in questi spazi ha lasciato un'impronta. Come un abito porta con se i segni del tempo, si logora, odora di chi lo ha indossato, la casa racconta tratti materiali, luci e colori di un'esistenza. In queste stanze svuotate e spoglie permangono i simboli di un "esserci stato", le tracce di un vissuto, di un passaggio, ridotte all'essenziale. La memoria soltanto li riempie di senso perché ogni habitus non è mai completamente dismesso. In questi luoghi la luce ha scritto un testo. La fotografia lo riscrive e torna alle origini del suo significato, ne ridocumenta un processo.

Nulla è più inabitabile di un posto dove siamo stati felici.

C.Pavese



“MUST HAVE”
fotografia digitale
100x50 cm
misura totale opera, 3 stampe 50x50
2018

“MEMO”
fotografia digitale
120 X 90 cm
misura totale opera; 9 stampe 40x30
2018

Erika Azzarello

Nasce a Catania dove attualmente vive e lavora.

Apprende la tecnica della pittura ad olio presso il laboratorio del M° Franco Sciacca (apprezzato rappresentante del divisionismo siciliano) ed approfondisce contemporaneamente, da autodidatta, lo studio di altre tecniche (grafite, pastello morbido, acquerello e penna biro), dimostrando una netta tendenza verso il realismo figurativo.

Gli studi fatti negli anni e il confronto continuo con altri artisti, fanno sì che la sua pittura si inquadri, oggi, in una sorta di impressionismo contemporaneo.

Dal 2009 espone presso gallerie e sedi istituzionali, riscuotendo consensi di critica e di pubblico.

Nel 2014 la prima personale nella sua città, a cura di Artisti Italiani (Benedetta Spagnuolo curatrice).

Alcune sue opere fanno parte di collezioni private.

“GRAVITY II”

“Ondeggio in un vortice di suoni e visioni che non conosco. Cado. E vivo in equilibrio precario.

Non c'è normalità nei miei giorni.”

Gravity è un progetto che esprime il bisogno di ritornare alla vita, è il desiderio di rialzarsi più forti di prima, consapevoli dei segni che la caduta ha lasciato. Segni divenuti graffi di colore impressi sulla pelle. Il dolore si trasforma, si evolve e diviene qualcosa di forte, positivo e indelebile.

“GRAVITY III”

“Ondeggio in un vortice di suoni e visioni che non conosco. Cado. E vivo in equilibrio precario.

Non c'è normalità nei miei giorni”.

Gravity è un progetto che esprime il bisogno di ritornare alla vita, è il desiderio di rialzarsi più forti di prima, consapevoli dei segni che la caduta ha lasciato. Segni divenuti graffi di colore impressi sulla pelle. Il dolore si trasforma, si evolve e diviene qualcosa di forte, positivo e indelebile.



"GRAVITY III"
olio su tela
100x90 cm
2016



"GRAVITY II"
olio su tela
100x90 cm
2016

Marco Valle

Una buona immagine, per essere tale, deve restituire immediatamente il senso del racconto. Da questo semplice paradigma nasce la fotografia di Marco Valle, un fotografo che nel corso degli anni ha affermato il suo stile compositivo riconoscibile raccontando diverse storie di popoli e territori.

Le immagini catturate dal suo obiettivo descrivono realtà che vivono a stretta relazione con attività impattanti sulla salute e l'ambiente, come nel caso del progetto "Mare Mostrum" che racconta il delicato ecosistema delle coste italiane tra bellezza e cementificazione, alle realtà sociali dello Sri Lanka durante il conflitto civile.

Mariassunta Vitelli

Marco Valle è un fotografo documentale con base a Roma. Le sue immagini riguardano principalmente temi sociali e ambientali, esplorano la condizione delle popolazioni sfruttate, i diritti civili violati, gli impatti delle attività umane sull'ambiente naturale. I suoi lavori sono stati pubblicati da riviste italiane e internazionali come The Guardian, National Geographic, 6Mois, Internazionale, L'OBS, La Repubblica, La Stampa e altre testate italiane

PROGETTI FOTOGRAFICI

- Letter from Sri Lanka,
progetto in corso sulla guerra civile in Sri Lanka - 2018.
- Galleria de Oro, Messico, Guerrero - 2017.
- Young Community/Old Country, Sfruttamento
dei Sikh nel centro Italia - 2015/2016.
- Mare Mostrum - 2014/2018.
- L'Italia delle cave - 2012/2013.

PUBBLICAZIONI E PREMI

- "Letters from Sri Lanka" pubblicato dal "The Guardian"
- "Mare Mostrum" pubblicato da
National Geographic e Le Nouvel Observateur
- "Mare Mostrum" finalista del contest Felix Schoeller Photo Award 2017
in mostra in Germania all' Osnabrück Museum.
- "Young Community/Old Country", finalista al
Kathmandu Photofestival, in mostra all'Indian Photo
Festival - Hyderabad 2017 e pubblicato dal The Guardian.
- "L'Italia delle cave" pubblicato da internazionale

DALLA SERIE - "MARE MOSTRUM" : "EROSIONE COSTIERA" E "SPIAGGE BIANCHE"

Queste immagini fanno parte di un lavoro più ampio dal nome : "Mare Mostrum", una riflessione sul futuro dell'ambiente costiero italiano e sulla relazioni tra l'uomo e l'ambiente naturale. Nell'ultimo secolo le spiagge ed il mare sono diventati il simbolo identitario del nostro paese. L'ambiente ludico per eccellenza visitato da milioni di turisti, italiani e stranieri, che ogni anno attraversano da nord a sud la penisola, cuore del Mediterraneo. Negli ultimi 70 anni questo delicato ecosistema fatto di dune e scogliere, falesie e spiagge è stato lentamente sostituito da un incessante speculazione edilizia. Aree industriali, seconde case, strutture abusive, stabilimenti balneari sono spuntati ovunque tanto da occupare oltre il 50% della linea marittima costiera. La domanda è dunque: "cosa accadrà nei prossimi anni?"



“SPIAGGE BIANCHE”
fotografia digitale
30x45 cm
2017



“EROSIONE COSTIERA”
fotografia digitale
30x45 cm
2017

Maria Grazia Pellegrino

Nasce a Catania nel 1975, si diploma all' Accademia di belle Arti nel 2000 e nel 2003 frequenta il master in Arteterapia a Palermo. Durante gli anni accademici sperimenta le varie tecniche artistiche, lavora in teatro come scenografa e costumista, inizia ad esplorare la fotografia e studia le teorie filosofico-estetiche dell' arte contemporanea e dei "nuovi linguaggi". Si trasferisce in Kenya nel 2007 dove inizia a sviluppare un interesse per la "fotografia sociale". In Kenya iniziano anche i vari seminari e workshop di Arte terapia, arte e creatività. Ha lavorato come fotografa presso varie Agenzie dell'ONU e ONG, spesso affrontando missioni in zone di Guerra. Nel 2016 fonda a Nairobi, insieme ad altri artisti KA[PHA], una comunità di fotografi internazionali con l'obiettivo di promuovere la fotografia tra i giovani africani e non. Ha insegnato arte nelle scuole internazionali e condotto laboratori d'arte e workshop per gruppi di persone vulnerabili e disagiate. Adesso dopo 9 anni in Africa è tornata a vivere e lavorare a Catania.

Mostre e Premi:

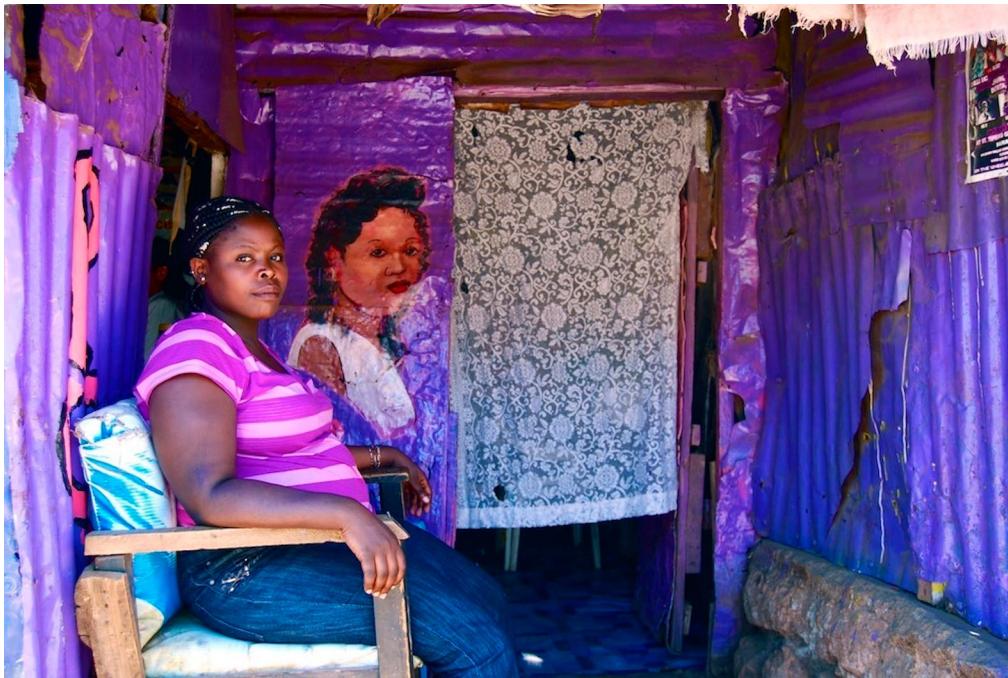
Mar 2019 Humankind[ness] personale di fotografia presso OPEN, Catania
Sett 2019 CLING-UP ,collettiva presso GammaZ, Catania
Feb 2019 Humankind[ness] personale GammaZ Catania
Ago 2017 "The land in between" a cura di Samantaha Ripa Di Meana, Lenana97 Nairobi, Kenya partnership con ROOTS CONTEMPORARY, Bruxelles
Mar 2017 Personale fotograficaa cura di Azza Satti, presso IKIGAI, Nairobi Kenya
Marc 2016 Mostra Fotografica ,Lenana 197 , Nairobi In collaborazione con " Roots Contemporary" Art Gallery, Bruxelles, Curatrice Samantha Ripa di Meana
May 2011 Photography Award "walk on rights" Amnesty International, Milano (Italia) concorso fotografico la violenza sulle donne June 2011 Collettiva, 'Surrounded' Galleria Contemporanea, Milano (Italia)
June 2011 Mostra collettiva, 'L 'Arsenale' Villa Bellini, Catania (Italia)
Marc 2010 mostra collettiva itinerante , 'Umbrella' Ramoma Museum of contemporary art , Nairobi (Kenya)
April 2003 Mostra collettiva,'CitazioniInfedeli'a cura di Daniel Rabanaque, Galleria ARTECONTEMPORANEA , Catania
Giu 1999 "Bon a tirer", collettiva di incisione Galleria Nazionale Reggio Calabria
Ago 1997 ARTI N VICOLO ,collettiva di artisti comune di Castelmola
Gen 1997 "Ritrosie" personale presso WEBCAFE'Catania

"THE HOLY MEAT"

Questa foto fa parte di un più vasto lavoro fotografico che documenta uno sguardo sull'Africa. Qui siamo a Lamu, un archipelago di piccole isole ai confini tra Kenya e Somalia. L' Isola e' patrimonio dell'UNESCO in quanto testimonianza rara della cultura Swahili. Ma e' anche popolare per attentati terroristici.

"THE MATHARE'S LADY"

Mathare e' uno slum (baraccopoli) di Nairobi, dove vivono circa 500000 persone. Nonostante sia uno dei posti più violenti e poveri del Kenya vi si svolge una vita parallela, in questa scena si vede una giovane donna che aspetta il suo turno dal parrucchiere.



“THE MATHARE’S LADY”
fotografia digitale
60x30cm
2014



“THE HOLY MEAT”
fotografia digitale
60x30cm
2016

Daniele Commito

"Sono un ragazzo di 22 anni nato a Messina il 29/08/1996.

Il mio interesse per l'arte inizia da autodidatta attraverso la passione per il disegno, osservando le diverse tecniche di rappresentazione e i suoi stili. Ho iniziato a disegnare per gioco senza programmare quando o cosa disegnare, e da quando ho capito che riuscivo a raffigurare ciò che avevo in mente ho iniziato ad ampliare questa mia passione. Da un anno ho avuto l'opportunità di esporre le mie opere tramite mostre regionali e private attraverso le quali ho potuto raccogliere i primi giudizi da parte del pubblico oltre che da persone competenti"

"VORREMMO ESSERE ANIMALI"

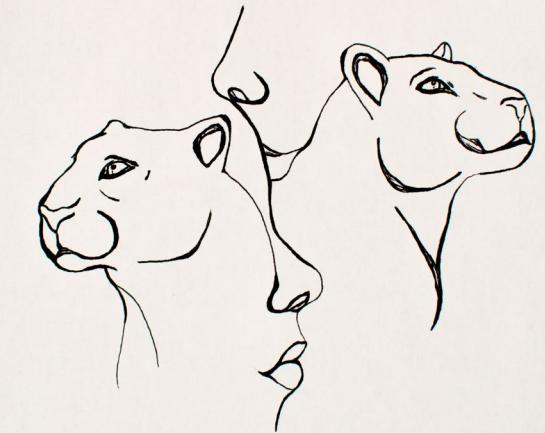
In quest'opera viene raffigurata la voglia di libertà, d'istinto, tra animali in una relazione umana.

"TRA PENSIERI E DESIDERI"

In quest'opera vengono raffigurati i diversi pensieri e desideri che uniscono una coppia.



"TRA PENSIERI E DESIDERI"
penna e inchiostro
60x40cm
2019



"VORREMMO ESSERE ANIMALI"
penna e inchiostro
29,7x21 cm
2019

Emanuela Borzì

Nata a Catania nel 1995 e cresciuta a Paternò, è da sempre legata all'arte e al disegno, ricordandolo adesso come il gioco preferito dell'infanzia. Non avendo mai avuto dubbi sul percorso da scegliere, frequenta il Liceo artistico statale "Emilio Greco" di Catania che le permette di appassionarsi al disegno dal vero che si trasforma in un solido interesse verso il campo dell'illustrazione, soprattutto in quella dell'infanzia.

Completato il liceo si trasferisce a Catania e continua sulla strada di questo interesse sperimentando le più svariate tecniche illustrate. Appassionandosi alla lettura di albi illustrati, scopre un mondo che la appassionerà fino ad oggi. Le collaborazioni con giovani scrittori sul web le ritiene fondamentali per lo sviluppo delle illustrazioni strettamente connesse ai testi, raccontandoli attraverso immagini fiabesche e oniriche.

Grazie alla partecipazione nel blog "ilgomitolonews", che accomuna giovani menti creative catanesi, realizza diverse illustrazioni per storie e poesie. Nel frattempo compie un viaggio negli USA dove realizza un quadro su commissione che le permette di dare vita a tanti altri nuovi lavori e riavvicinarsi alla pittura ad olio sperimentata già al liceo. Adesso frequenta il corso di grafica e illustrazione dell'Accademia di belle arti di Catania e si impegna per diventare un'illustratrice.

"DESERTO"

Ogni corpo reca in se le tracce di un incendio. Celiamo tutti, nelle viscere una casa abbandonata e ancora fumeggiante, da cui il cuore in gabbia fa appena in tempo ad evadere, ma il volo di un cuore è come un volo di rondine, anela al ritorno. Così perennemente in biblico è il suo perenigrare: giunto a nuovi lidi, ricorda la campagna dove ha avuto dimora, e ha la nostalgia del suo mare.

"Deserto" è una visione malinconica del tempo, rappresenta la distruzione degli attimi e del ricordo, ma vi è anche la grama di evadere da queste ceneri. Lo sguardo della ragazza è segnato da un'apparente rassegnazione ma è fermamente rivolto ad orizzonti futuri e a nuovi secondi da riempire ed abitare. Non vi è fenice che risorge dalle ceneri, ma una rondine che le rimpiange e al contempo le ripudia, che se ne allontana e poi vi ritorna.

Nostalgia e relisienza. Fragilità e solidità. L'essere sensibile ma anche il saper andare oltre. Quel sorprendente ossimoro che è il cuore di una donna.



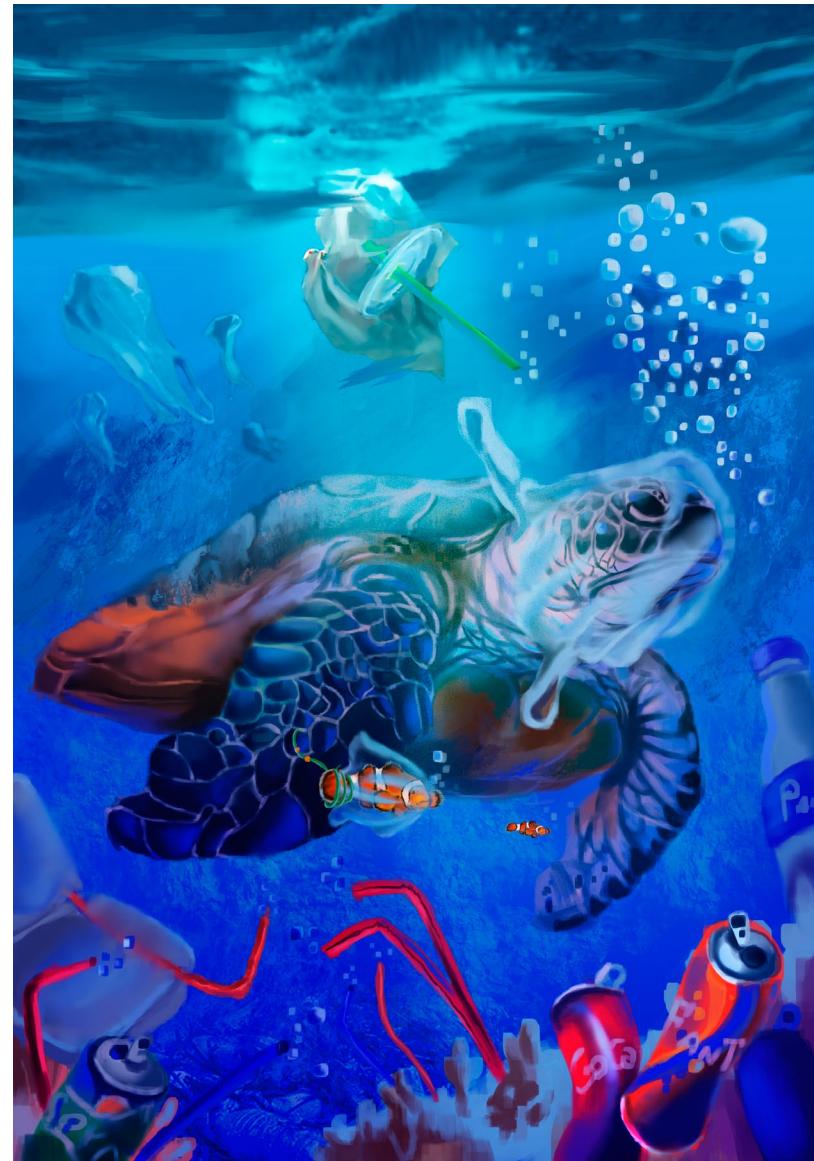
“DESERTO”
matita su carta
32,05x42,05 cm
2018

Fabio Ruggirello

"Nato a Erice in provincia di Trapani il 6 Ottobre del 1992. Sin dai primi anni di scuola, sono stato incuriosito dalle immagini presenti sui libri di studio e da lì la voglia di replicarli nella maniera più fedele possibile. Questo interesse continuò negli anni a venire e per diletto ho partecipato anche ad alcuni concorsi di disegno indetti dal liceo artistico della mia città, classificandomi secondo in alcuni di questi. Solo nel periodo liceale, Liceo Scientifico nello specifico, questo interesse diventò una vera e propria passione, portandomi a scegliere, dopo la licenza liceale, la via dell'arte. Tutto questo scaturì nel momento in cui la mia scuola organizzò una visita di orientamento universitario tenutosi a Palermo. Lì, venni a conoscenza di una "accademia" nota come Scuola Internazionale comics, in cui mostravano le tecniche di illustrazione e fumettistiche. Quello fu il momento del mio concepimento artistico. Pertanto ho intrapreso l'inizio del mio percorso artistico frequentando tale scuola a Reggio Emilia per tre anni, periodo in cui appresi le tecniche di disegno fumettistico spaziando dalla prospettiva e anatomia sino a giungere a i tre tipi di stili più conosciuti: Francese, Italiano e Americano. Come tutti gli ambiti anche quello del disegno è stato condizionato dalla digitalizzazione, con l'introduzione di software per disegno digitale e con la loro riproduzione in 3D. Da qui la decisione di iscrivermi presso la scuola iMasterart di Torino, ho seguito, con le relative certificazioni, corsi di illustrazioni digitali con il supporto di programmi sia 2D che 3D. Ho inoltre frequentato un corso di grafica pubblicitaria presso l'istituto ITI Impera di Torino, in cui ho affinato tecniche nel campo dell'editoria grazie anche a un tirocinio sostenuto presso la mini azienda editoriale Yeerida. Nel contempo ho acquisito la certificazione ACA di Photoshop. Attualmente sono in attesa di iniziare un corso per grafica Web."

"PLASTIC WATER"

Plastic water raffigura l'innocenza marina invasa dall'inciviltà dell'uomo, denunciandone l'uso smodato della plastica. In un periodo caratterizzato dai cambiamenti, oltre che sociali, anche climatici, bisogna tener conto delle conseguenze delle nostre azioni e degli impatti che essi hanno su altri mondi, come quello marino, patrimonio della Terra, prima che dell'umanità. Anche io voglio dare un contributo a questa battaglia a favore del bando delle materie plastiche e per farlo ho utilizzato l'arma migliore in mio possesso... l'ARTE!



“PLASTIC WATER”
Pittura digitale
21x 29,7 cm
2019

Davide Maria

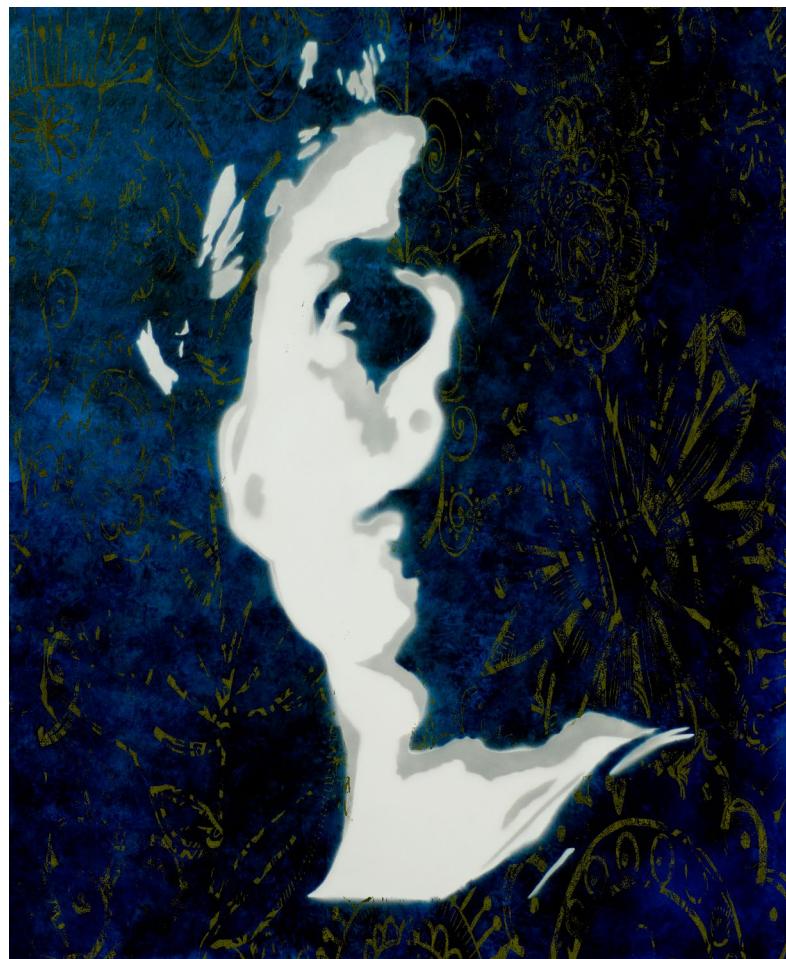
Davide Maria Seme, painting, sculpture, street art and decoration since 2003, lives and works in Catania (IT). Since 2010 he has been experimenting with the technique of stencil art, on canvas or various supports.

"APPAIO QUINDI MI LOGORO"

Opera ispirata al tema delle maschere pirandelliane , che a volte non ci sopportiamo addosso, a volte ci fanno comodo.
" ciascuno si racconcia come pio' , la maschera esteriore . Perchè dentro poi c'è l'altra, che spesso non s'accorda con quella che c'è fuori. E niente è vero!" L. Pirandello
1-10 pezzi di misura 40x60 cm

"AUTUMN"

Opera realizzata su tela , con la tecnica sia dello stencil che a mano libera, dimensioni 70 x 100 cm .
Fa parte di una serie di 4 opere chiamata 4 stagioni pensandole come fossero umane , ogni stagione porta con sè una sua personalità e fa di tutto per trasciarvici dentro.

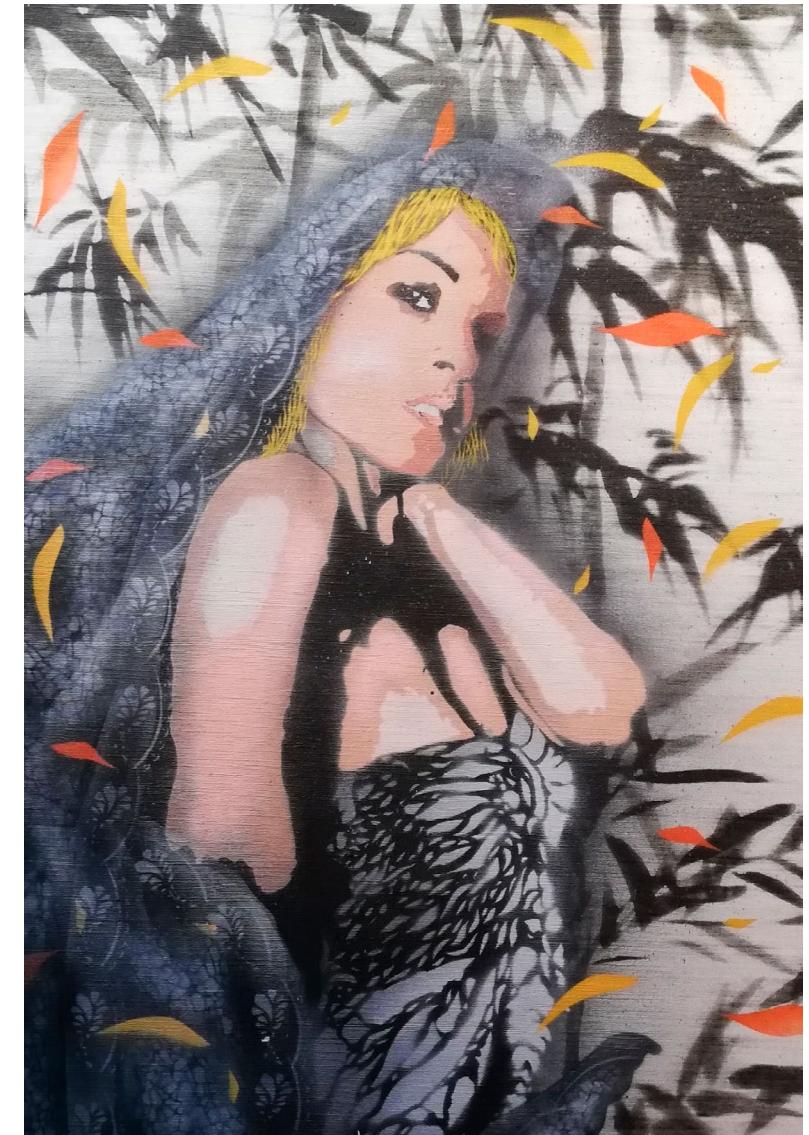


"APPAIO QUINDI MI LOGORO"

glicèe su carta (2/10)

40x60 cm

2018



"AUTUMN"

spray su tela

70x100 cm

2018

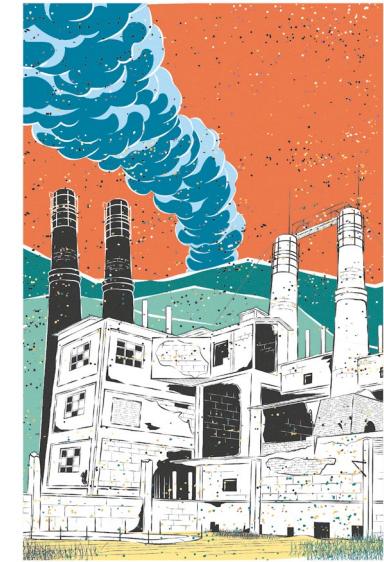
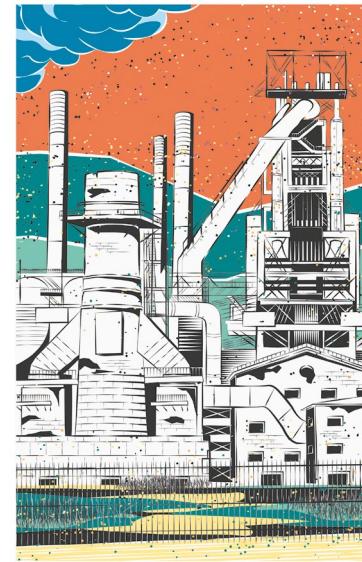
Leonardo Pandolfi

Nato a Catania il 30.12.81, dove ha effettuato gli studi artistici presso l'Istituto d'arte e conseguito la laurea in scultura presso l'Accademia di Belle Arti.

Successivamente ha frequentato a Roma la Scuola Romana del fumetto e conseguito il master di Animazione 3D presso l'Istituto IED di Roma. Attualmente insegna Grafica 3D presso la Harim Accademia di Catania.

“UBERX”

Aree abbandonate, fabbriche in disuso, industrie dismesse, luoghi avvolti da un alone di mistero. Luoghi che riescono ancora a emozionare, stupire e meravigliare nonostante l'incuria e il passare del tempo nel loro stato di abbandono.



“URBEX”
illustrazione digitale
50x70 cm
2018

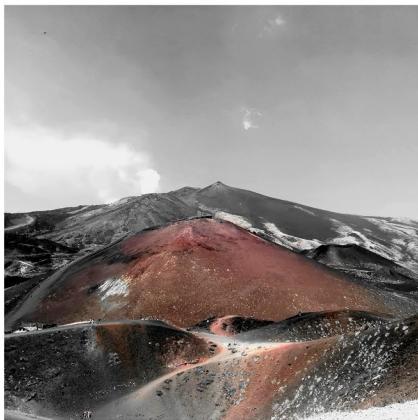
“URBEX”
illustrazione digitale
50x70 cm
2018

Giuseppe Stissi

Adrano (CT), 1987; nel 2013 consegue il diploma di primo livello in Arti Tecnologiche e nel 2015 il diploma di secondo livello in Grafica d'Arte entrambi presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, con due tesi dal titolo "Arte e non vedenti" e "Vedere con le mani toccare con gli occhi". Studia Braille presso l'Ierfop di Catania. Nel settembre 2014 espone alla "Mostra Internazionale del Libro d'Artista" a Noto. Nello stesso anno, partecipa a due grandi premi di grafica: "Premio studenti grafica italiana" e al "Premio Exlibris grafica italiana". Partecipa ai premi "Claudio Abbado 2015", nella sezione grafica d'arte, e "Comune di Gorlago", concorso di calcografia, con due opere realizzate in acquaforte, con tema la "Mafia in Sicilia". Viene selezionato per il "Premio Internazionale LIMEN 2015", con "Un Viaggio", libro tattile. Il 2016 lo vede partecipe in diversi eventi artistici e collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti di Catania, nel febbraio del 2016 espone un libro d'artista su Sant'Agata, "Segni Agathae", mostra di incisione svoltasi presso le Ciminiere di Catania e a Bari, all'interno della mostra "Nero come l'ebano" con l'opera "Un viaggio non ha una destinazione" dal tema molto sensibile, quello dei migranti. Durante l'evento editoriale, "Il Pianeta delle Donne", presso il monastero dei Benedettini a Catania, espone opere artistiche sulla tematica "Donna e Violenza", nuovi lavori dai quali è percepibile una crescita e una maturità più consapevole, per l'occasione utilizza il Braille in una nuova veste. Nel 2017, durante l'anno di Servizio Civile presso l'U.I.C. di Catania, diventa il protagonista del libro "Il bambino con gli occhi chiusi" della scrittrice catanese Erika Magistro. Nel 2018 fa parte del gruppo di lavoro per la realizzazione dell'opera site specific "Seminare l'immagine – ritratto di Joseph Whitaker" di Stefania Perna all'interno della mostra "Voyage a Palermo" presso la Fondazione Whitaker a Palermo. Lo stesso anno espone a Lipari all'interno della collettiva "What's your story?". Recentemente ha realizzato una collezione di lampade da tavolo della serie "Eolie", utilizzando materiale recuperato dalle varie Isole seguendo la poetica del RE-use. Attualmente vive e lavora a Catania.

"AETNA (TRITTICO)"

L'Etna rappresentata è un excursus fotografico suddiviso in tre frames che, da una visione d'insieme, abbraccia con crescente intensità "la montagna", culminando in una stretta profondamente intima. Aetna è il sentito omaggio di un figlio ad una madre che lo ha visto crescere e che trova, nel rosso vivo dell'ultimo scatto, l'evocativa espressione visiva dell'amore per la terra natale. Aetna è stata pensata dall'artista come un trittico di dimensioni volutamente ridotte, perché il fruttore dell'opera debba avvicinarsi ad essa proprio come un figlio si accosterebbe alla madre in cerca del suo calore affettivo.



"AETNA (TRITTICO)"

fotografia digitale

25x25 cm totale opera 75cm

2018

Ljubiza Mezzatesta

"SMACK BUNNY BABY"

I contrasti di colore sono senza via di mezzo e lo stile è grafico diretto e pulito, tracciati neri con campiture piene delineano morbide signorinelle, donnine delicate che potrebbero essere fatte di argilla o porcellana, rotonde belle e liscie ma che cadono, forse si frantumano e polverizzate, tornano libere ad accarezzare il mondo, pronte per riprendere la forma di prelibati bocconcini da assaggiare.

Sdrina (pittrice)

"I'M STEPPING THROUGH THE DOOR"

"La mia amica Ljubiza vive in una giungla catanese, si muove tra vicoli lastricati di pietra lavica e sontuose strade barocche immersa nel suo mondo di segni. La guidano e lei li segue sempre, ovunque la conducano. Li ascolta, anche perchè i suoi segni parlano, suonano, le raccontano le storie e ascoltano le sue di storie. Sono complici, si frequentano, vanno insieme ovunque. A volte li vedi scomparire per un attimo. In realtà sono solo nascosti; a guardare bene li ritrovi che danzano. Poi si placano, vanno a dormire con lei, raccontano nuove storie in sogno. Lei al mattino si risveglia sui fogli. Lo fa da sempre, da quando ha imparato a tenere una matita in mano. Lo ha fatto ovunque, nella sua stanza, in giro per l'europa, in minuscole camere di hotel e in città sconosciute. La mia amica Ljubiza vive di segni, vive di sogni e di superfici. La potete trovare sempre"

Giovanna Cacciola (cantante)



"SMACK BUNNY BABY"
acrilico su tavola di legno
30x40 cm
2018



"I'M STEPPING THROUGH THE DOOR"
acrilico e foglia oro su tavola di legno
30x40 cm
2019

Giuseppe Saitta

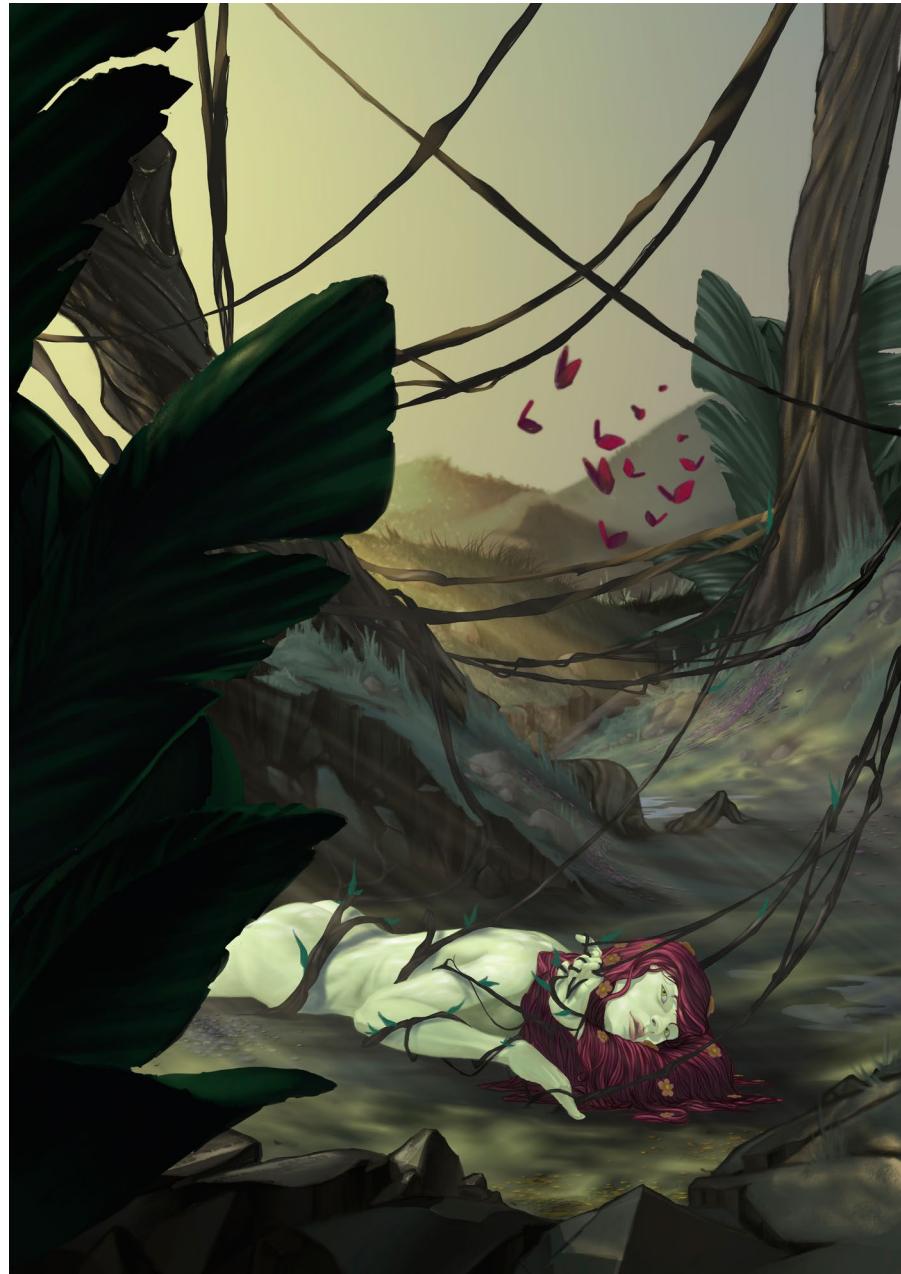
Illustratore, proveniente dalla scuola internazionale comics di Reggio Emilia, appassionato di tutto ciò che riguarda carta, matita e colori. Ha vissuto tra Londra e Bologna per ritornare nella sua amata isola e trascorrere le sue albe sotto l'Etna con tre piedi e macchina fotografica. Instancabile viaggiatore zaino in spalla nel suo archivio fotografico emergono luoghi come India, Costarica, Marocco e Panama.

Attualmente fa spola tra Reggio Emilia e Catania occupandosi di photo-editing e shooting fotografici a sud e dipinti a nord; ovunque sia, si occupa di ciò che gravita intorno alle immagini.

"IVETTA"

Questa illustrazione nasce traendo ispirazione dal quadro di Klimt "Bisce d'acqua" e dal personaggio del mondo dei fumetti "Poison Ivy".

Queste due realtà si fondono per dar vita ad un'opera dall'atmosfera onirica, composta da toni scuri e freddi tagliati da un fascio di luce calda che mette in risalto il soggetto all'interno del suo contesto.



"IVETTA"
pittura digitale
59,4x42 cm
2018

Iolanda Parmeggiani

Illustratrice e grafica bolognese , diplomata alla Scuola Internazionale di Comics di Reggio Emilia.

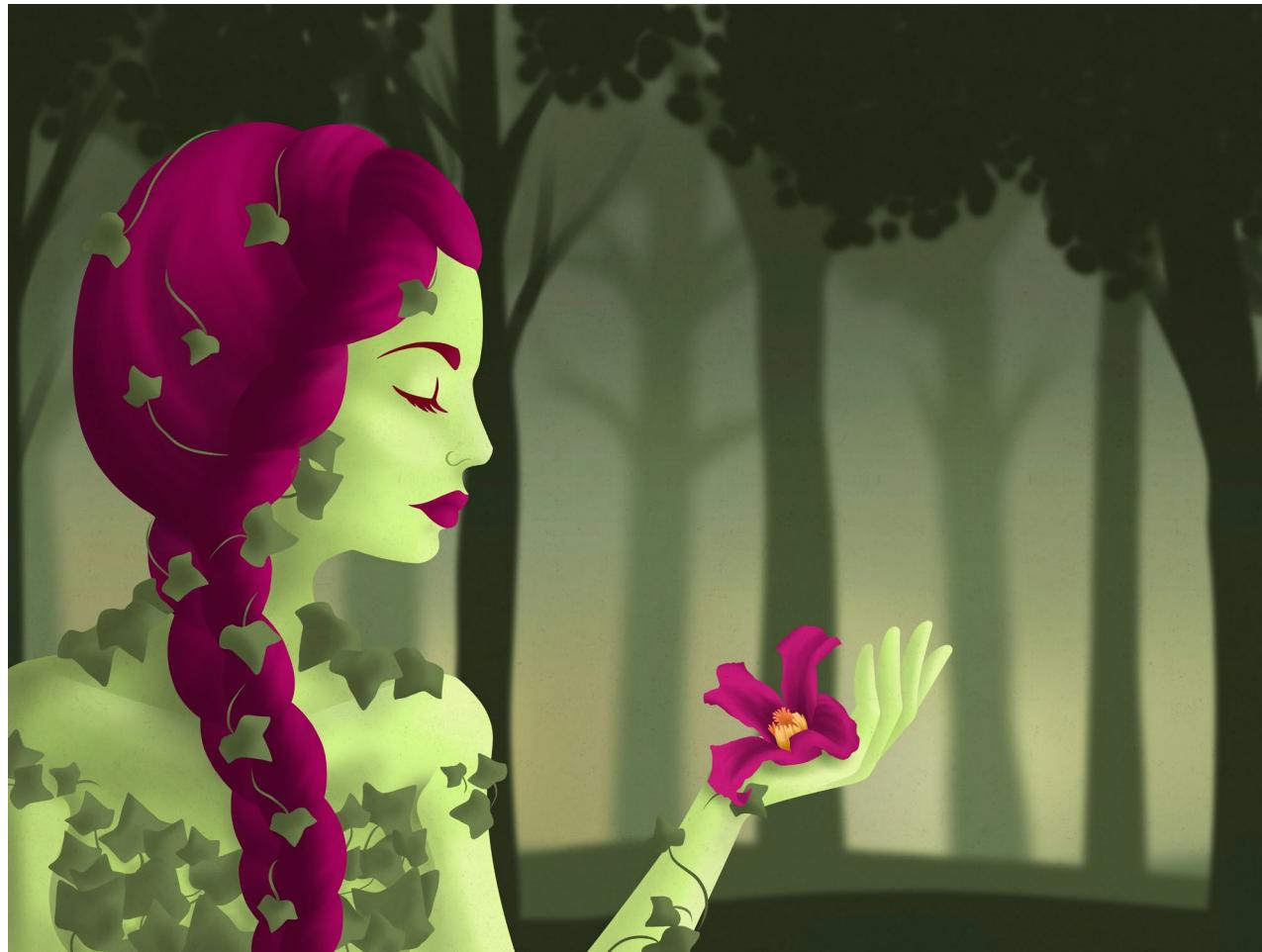
Ha poi intrapreso una propria attività legata al disegno grafico e all'illustrazione digitale. Dopo qualche anno inizia una collaborazione con la Bomar Studio, per cui si è occupata della composizione di cortometraggi e video di animazione.

Successivamente insegna all'Accademia di Belle Arti di Pisa il corso di Fotografia Digitale.

“MORS TUA VITA MEA”

L'illustrazione trae spunto dal personaggio della collana a fumetti della DC “Poison Ivy”.

L'opera unisce il mondo folcloristico dei fumetti a quello della salvaguardia ambientale che, come indicato dal titolo dell'opera, è rappresentativo dell'impatto che l'essere umano ha sull'ambiente; questo viene trascritto dal soggetto che osserva dall'alto verso il basso il bocciolo reciso tenuto in mano.



“MORS TUA VITA MEA”
pittura digitale
59,4x42cm
2018

Giuliana Mannino

Nata a Catania nel '86, architetto e appassionata di grafica e fumetto, decide di intraprendere la strada dell'illustrazione. Riconoscibile per il tratto deciso e la scelta di utilizzare esclusivamente nero e bianco, dal 2014 ad oggi realizza tele, vignette comiche che hanno come protagonista una goffa ragazzina alle prese con la vita e i suoi drammi, e che si ispira e aspira ad un 'Linus' versione donna, (insta: disegnidallenubi), e disegni a parete in vari locali di catania e provincia (tinto bar de tapas, MA, Art caffè) e in strada in collaborazione con associazioni non profit per la riqualificazione urbana del centro storico (San Berillo Catania, 'Vanedda street art' Valverde, Carletti).

"SCUSA SE TACCIO"

Rappresenta quel momento in cui, nel contatto con un altro essere umano, ci sentiamo a disagio nei nostri stessi pensieri e ci sembra che ogni cosa che pensiamo di volergli dire per esprimere cosa proviamo risulti inadeguata. E quindi tacciamo, tenendoci dentro tutto, quel tutto che però sale sulla pelle e lì trascrive i suoi voleri, leggibilissimi. Un silenzio che disegna se stesso sulla mano che gli chiude la bocca.



“SCUSA SE TACCIO”
pennarello su tela
90x65 cm
2017

Marina Di Tursi

Nasce il 23 Aprile dell'80, anestesista rianimatrice di professione, artista per passione.

Ha vissuto tra Roma, l'Abruzzo e Matera. Laureata in medicina e chirurgia, ritorna nella sua terra d'origine dove esercita la professione di anestesista.

Personalità decisa ed eclettica, esprime il suo talento e il suo essere nelle varie sfere artistiche in cui si diletta.

Fotografa brillante, per passione, con un sorprendente estro compositivo. Realizza artigianalmente ceramiche originali che evocano altri tempi e gioielli in resina che rimandano ad antichi monili con un guizzo moderno.

Illustratrice talentuosa con uno stile definito e ricercato, crea meticolosamente disegni dove l'occhio dell'osservatore si perde nel seguire le linee per ritrovare bellissime figure femminili.

“L'AMORE PENSATO”

Ispirata ad una poesia di Alda Merini l'opera rappresenta la riflessione sul bisogno di un amore delicato attento e presente, ma che ti faccia sentire leggera con i fiori tra i capelli.

La figura femminile disegnata si lascia andare in un vortice di vento e sentimenti sensuali.

“WELCOME TO WONDERFUL AUTUMN ”

Nel disegno si racchiude una stagione, uno stato d'animo, una luce sfumata ed un tempo vissuto.

Perchè l'autunno è la stagione della riflessione e della meditazione, il tempo in cui si lasciano andare i ricordi con la lentezza delle ore scivolanti, adagiandosi semplicemente su un divano di fiori sognati.

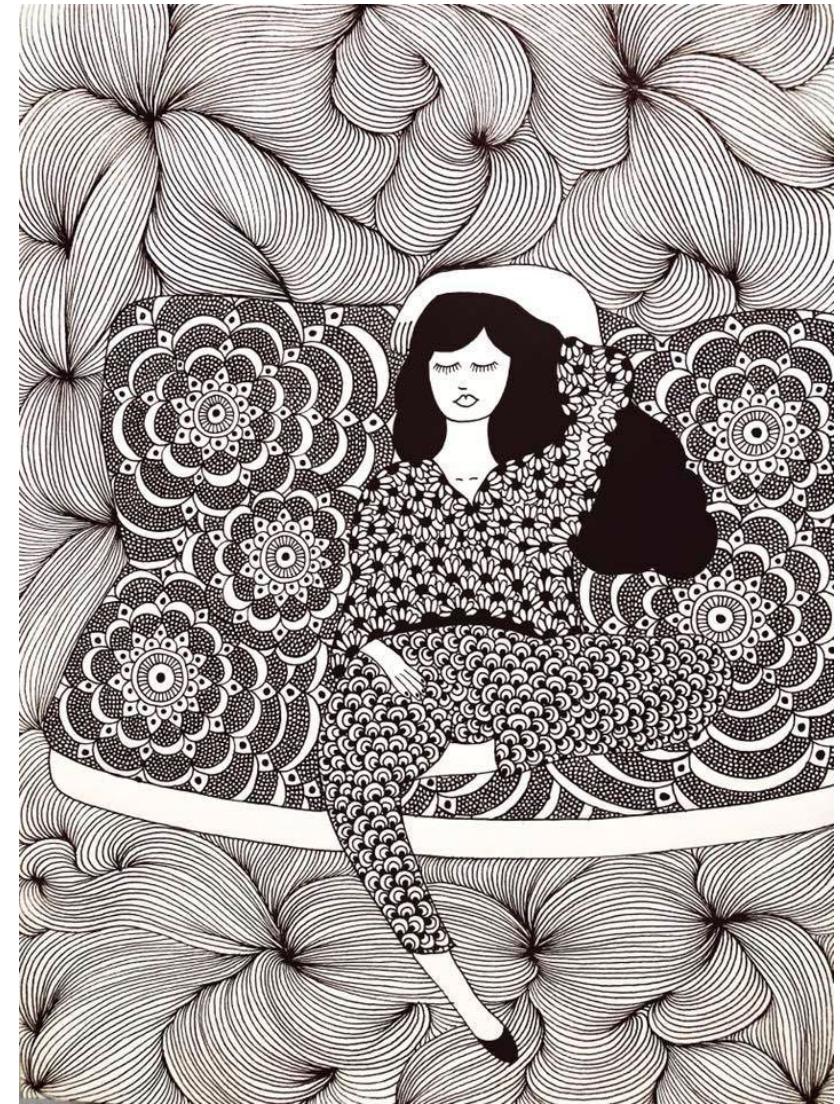


"L'AMORE PENSATO"

penna 0.1 mm ad inchiostro su carta

21x29,7cm

2019



"WELCOME TO WONDERFUL AUTUMN"

penna 0.1 mm ad inchiostro su carta

21x29,7cm

2018

Francesco Pietrella

Nato a Roma nel 1971.

Ha frequentato il primo liceo Artistico di via Ripetta sotto la guida della Franca Bernardi e Cesare Tacchi.

Ha frequentato la facolta' di Architettura La Sapienza e si e' diplomato in progettazione di Architettura degli Interni e Industrial Design. Ha conseguito degli studi in modellazione CAD 3D presso Ordine degli Architetti.

E' stato socio e ha collaborato con Istituto Nazionale di Architettura sezione Lazio, e' stato socio di ADI Sicilia Associazione per il disegno Industriale.

Ha collaborato con vari studi di progettazione architettonica in prestazioni grafiche.

E' stato selezionato in varie rassegne di Architettura, Design e Arte. Si e' appassionato all'Arte Contemporanea frequentando l'ambiente milanese e romano under 40 collaborando con vari artisti. Tra mostre a cui ha partecipato si segnala "Omaggio a Sant' Agata" 2017 presso la chiesa di San Francesco Borgia a cura della Soprintendenza di Catania e "Hearth" 2018 collettiva permanente presso reparto cardiologia Policlinico Vittorio Emanuele di Catania a cura di Filippo Pappalardo e Valentina Barbagallo. "Dimensioni" 2019 presso il cortile dei Minoriti Catania.

"UNTITLED 1"

La serie "Katanè Urban landscape" vuole cogliere la vita urbana movimentata e dinamica della città e allo stesso tempo inserita in un contesto urbanistico evocativo Decò che ne fa contrappunto dissonante. La serie è pensata in un piccolo formato e trae spunto dalla tecnica dello Sketching architettonico. Modalità di rappresentazione grafica con penne e pantoni.

"UNTITLED 2"

Di derivazione tecnica dello Sketching, l'opera è una vista estetica- grafica di un banale negozio di un centro commerciale catanese.



"UNTITLED 1"

penne e pantoni su carta

48x33cm

2019



"UNTITLED 2"

penne e pantoni su carta

48x33cm

2019

Antonietta Castellana

Nata ad Agrigento il 24 gennaio 1994.

Diploma Accademico di I° livello in Arti visive indirizzo Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, 2017.

Diploma di perito tecnico linguistico presso l'ITC Leonardo Sciascia di Agrigento (AG), 2013.

Principali esposizioni:

2019, Resistance/Resilience a cura di Vittorio Ugo Vicari/

Daniela Costa, Palazzo della Cultura, Catania;

2018, Resistance/Resilience a cura di Vittorio Ugo Vicari,

Chiesa Maria S.S. Alemanna, Messina.

"MI ADDENTRO NEL SAPERE"

L'opera si compone di un libro aperto, le cui pagine aprendosi come un sipario poggiano su di un piano verso il quale un omino vuole inoltrarsi. "La vita è come un libro ricco di pagine" : ogni esperienza fatta durante il nostro percorso ci valorizza e accresce il nostro sapere, perchè educare l'intelligenza vuol dire allargare l'orizzonte dei propri desideri e dei propri bisogni. L'uomo va alla ricerca della conoscenza e si addentra nei meandri più nascosti della ragione, spingendosi oltre i confini delle sue possibilità, facendo della sua immaginazione un bagaglio ricco di saggezza e abilità, utili alla propria crescita umana e culturale. L'uomo si nutre, così, del sapere.

"CODED COMMUNICATION"

L'opera si presenta sotto il profilo di un volto umano, riempito da svariati codici QR che sorgono nell'intercapedine tra la parte visiva della faccia (occhi) e quella olfattivo gustativa (naso e bocca). Lo sviluppo dei social mette in discussione il modo di comunicare e il mezzo di comunicazione. Siamo ormai soliti associare un codice preciso ad una determinata immagine o icona riguardante il mondo dei social network, con conseguenti cambiamenti nel passaggio tra la cultura orale e quella scritta. Da qui una comunicazione codificata, ma non di linguaggio espressivo, bensì in termini di tecnologia. L'argento metalizzato simboleggia il colore dello strumento elettronico, mentre la molla rappresenta la metafora di una instabilità comunicativa, le lancette di un orologio oscillano tra passato e presente, tra positivo e negativo, in un'era intasata oramai dai social, dove spesso il messaggio che si vuole comunicare non viene recepito "realmente" ma solo dietro una semplice tastiera.



“CODED COMMUNICATION”
plastiche contemporanee
2018-2019



“MI ADDENTRO NEL SAPERE”
bronzo
16x13x8 cm
2017-2018

Alessandra Lanzafame

(Catania, 1983)

Giovane ed inquieta artista italiana, inizia i suoi studi artistici in terra siciliana e, dopo il diploma all'Istituto d'Arte, si trasferisce a Roma, dove frequenta l'Istituto Europeo di Design (IED) e si specializza nel campo della fotografia.

Gli anni romani segnano l'inizio della sua ricerca personale. L'artista trova nell'autoscatto un potente (ma al contempo intimo) mezzo di indagine dell'anima umana e, tra suggestive visioni ed ipnotiche apparizioni, realizza una complessa serie di scatti in cui il soggettivo travasa nell'universale, e viceversa.

Nel 2008 il suo progetto di laurea "Mad in Italy" viene pubblicato su "La Repubblica".

Nel 2009 con i suoi "Autoscatti dell'anima", vince il concorso "Festa delle Streghe", a cura del comune di Roma. Nello stesso anno, la Tau Visual (Associazione nazionale fotografi professionisti di Milano), la segnala come Autore del "Premio della Qualità Creativa".

Nel 2016 è tra i finalisti del premio ORA, edizione spagnola. Nello stesso anno entra a far parte come artista della "Liquid Art System", dell'importante gallerista Franco Senesi.

Crea un nuovo progetto con la pittrice Elisa Anfuso (per la quale posa come modella dal 2013), dal nome "(in)conscia veritas", in cui fotografia e pittura si fondono, dando così vita ad una prima

mostra alla Liquid Art System di Positano.

Dal 2017, le sue opere vengono esposte nelle più grandi fiere internazionali d'arte, come quelle di Istanbul, New York e Miami.

"HABITAT"

La foto appartiene ad un progetto che si chiama "Sirene d'appartamento".

Tramite l'autoscatto e la lunga esposizione, racconto il canto della solitudine che abita le nostre stanze vuote; spazi come acquari, dove sospesa, l'anima appare.

"THE RIVER"

La foto appartiene ad un progetto che si chiama "Sirene d'appartamento".

Tramite l'autoscatto e la lunga esposizione, racconto il canto della solitudine che abita le nostre stanze vuote; spazi come acquari, dove sospesa, l'anima appare. "The river" è un percorso, un addio, una separazione tra il presente ed il passato.



“HABITAT”
fotografia digitale
40x56 cm
2015



“THE RIVER”
fotografia digitale
40x40cm
2015

Victoria Vshivtseva

Sono nata nel 1986 nella Russia siberiana, precisamente ad Omsk, una grande città industriale.

All'età di 6 anni ho cominciato a studiare in un ginnasio specializzato nelle discipline artistiche; ho continuato al College Pedagogico d'arte per 4 anni ed ho proseguito i miei studi in un Istituto Statale Pedagogico di Omsk (5.5 anni), scegliendo la facoltà di Belle Arti.

Spaziando per molti anni dalla scultura miniaturista alle decorazioni per eventi (sculture, colonne, archi di palloncini, ecc...), sono approdata al web design che rappresenta il mio lavoro ormai da circa 5 anni. Nel tempo libero continuo a disegnare e a dipingere perché ne sento ancora necessità, che mi accompagna anche dopo aver finito gli studi. Di tanto in tanto ho partecipato a qualche mostra in Russia collaborando nella creazione di illustrazioni per i libri di poesia. In Italia ho avuto l'occasione di esporre presso la galleria "E23" a Napoli alcuni lavori dedicati alle poesie di Marina Tsvetaeva, una grande poeta russa. .

Prediligo lavorare in bianco e nero, disegno con l'inchiostro ma ogni tanto anche acquerello oppure olio, soprattutto quando vado a dipingere all'aperto, ma penna ed inchiostro resta la mia tecnica preferita, quella adatta a ciò che cerco di esprimere.

"FIORE AFFILATO"

Proteggi il suo cuore tenero, fiorisci con le spine lunghe.

Un disegno nato completamente nell'immaginazione, disegnato in maniera quasi incosciente. Fatto con penna sulla carta liscia, non racconta qualcosa ma invita a seguirlo nel suo volo.

"CAPUANA"

La notte ha le ali di velluto come quelle di una farfalla, che mi abbracciano quando la sensazione di solitudine diventa paralizzante.

"Capuana" è il disegno ispirato da un cortile di via Capuana a Catania. È fatto su carta liscia con una penna in tecnica dettagliata. Mi ispiravano sempre i cortili di questa città, polverosi, spesso abbandonati, con la luce diffusa - i posti perfetti per far svegliare la fantasia.



"UN FIORE AFFILATO"

penna, inchiostro

29.7x42cm

2018



"LA CASA CAPUANA"

penna, inchiostro

29.7x42cm

2019

Concetta Vernuccio

Nasce a Ragusa il 1.10.83.

Nel 2001 consegue la maturità presso il Liceo artistico di Modica.

Trasferitasi in seguito a Siracusa, frequenta la Facoltà di Architettura. Nel periodo liceale matura la sua passione artistica per la pittura che si intensifica durante gli anni universitari. Qui il contatto con personalità dello scenario artistico siracusano le danno l'input per iniziare una propria produzione d'arte, sviluppandola e personalizzandola attraverso un'astrazione non casuale e controllata della sua pittura, frutto di una riflessione interiore, influenzata da ciò che vive, vede e percepisce: elaborazione di materia-colore.

I primi anni di produzione la tengono lontana dal pubblico, lavorando nel privato, il 2011 la vede protagonista di diverse attività espositive come l'evento artistico e culturale "Modica Alt'Arte" tenutasi nel quartiere San Giovanni di Modica Alta (RG). Nel giugno dello stesso anno prende parte all'evento culturale organizzato da Marcel Cordeiro "Welcome to Paradise" nel quartiere MonSerrato di Modica (RG) dove entra in contatto con scultori e pittori. Inaugura il 2012 con una personale nel palazzo dell'Antico Mercato di Ortigia (SR) e nel marzo dello stesso anno, il suo lavoro si è accostato a opere di importanti nomi come Davide Bramante all'interno dell'evento "Chiamata alle Arti" tenutosi presso la galleria civica d'arte contemporanea Montevergini (SR).

Nel 2016 pubblica la sua ricerca artistica presso il catalogo "Artisti contemporanei 2016" con la casa editrice Pagine.it di Roma. Nel 2017 partecipa, grazie all'organizzazione Artisti Italiani ed alla collaborazione con la curatrice artistica Benedetta Spagnuolo, alla collettiva d'arte "FRAGILE - handle with care" tenutasi al Museoteatro della Commenda di Prè di Genova ed alla collettiva d'arte "Lieu/Non Lieu" presso Torre Archirafi (CT), nel marzo 2018 collettiva d'arte "Impressum" presso il museo Emilio Greco di Catania, sempre nella stessa sede ha partecipato alla seconda edizione di "Lieu/Non Lieu" nel novembre dello stesso anno.

"ROSSO SPINA"

Due Generi, due sponde che si incontrano e collimano tra di essi.

Il rosso, colore di forza vitale della passione, dell'amore, diventa il protagonista di questo incontro, rafforzato e spiegato nel proprio significato, dalle fratture del gesso, riempite dallo smalto con cui crea giochi di ombre. La materia da sé, si rende significante dell'opera stessa.



“ROSSO SPINA”
gesso, acrilico e
smalto sintetico su tela
100x70 cm
2018

Eugenia Salamone

Catania, 1987

Si forma a Catania presso il Liceo Artistico Statale, diplomandosi nel 2006.

Nel 2016, consegue il diploma accademico di I livello in Arti Visive, presso l' A.B.A. di Catania, discutendo una tesi dal titolo "Roulette Russa", realizzata grazie alla supervisione del docente di pittura, nonché artista, S. Duro, dove il rosso, il colore del sangue, è in grado non solo di macchiare le coscienze, ma di proseguire quel gesto auto lesivo iniziato dalle performance degli anni 60 e 70 del Novecento, espandendolo fino alla prova estrema di un gioco-suicidio.

Attualmente frequenta il Biennio Specialistico, in Arti Visive , presso la stessa Accademia, continuando ad indagare il rapporto tra sofferenza e sangue. Partecipa in qualità di allestitore, all' evento culturale Il Rito della Luce – Solstizio d' inverno 2014, promosso dalla Fondazione Fiumara D' Arte presso l' Istituto Comprensivo "Vespucci – Capuana – Pirandello" e C.D. "Sante Giuffrida" di Catania. Ha partecipato alle collettive : Body world. Artist night, Roma, Officine Farneto. Studio anatomico ispirato alla Body world di Gunther von Hagens', Palazzo Platamone, Catania, a cura di M. Passaniti.

"PAPAVERI"

E' la presa di coscienza di un legame indissolubile riscoperto attraverso un fiore, importantissimo all'interno delle società che hanno popolato l'area del mediterraneo. Passando dalle mani di un popolo ad un altro, da un epoca a quella successiva, come strumento per pratiche magico/sciamaniche, medicinali e modificatrici dello stato di coscienza. In questa opera del papavero tramandato è accennata la capacità del trasferire, consegnare, lasciare in eredità, attraverso il corpo, più specificatamente attraverso il seme, che è in natura ed anche in noi.

La coscienza del papavero è sopravvissuta all'interno delle culture indigene del nord africa e sud italia. E' stata poi sradicata dall'avvento della società dei consumi e dalla sua campagna proibizionista.



“PAPAVERI”
olio su tela
120x70cm
2016-2017

Filippo Monaco

Come in una melodia infinita, assembla antichi caratteri da stampa in gesti, lettere e visioni, componendo opere plastiche di intensità rara.

Parole a caduta, a raffica, a pioggia.

I caratteri tipografici si personificano, si fanno storia, uomo e sacro fino ad imprimersi dal retro sulla tela.

Si susseguono in forme composte e robuste che infondono sicurezza, ma frammentano il pensiero.

La voce e la parola trovano nuove strade.

In silenzio, le sue opere incidono suoni immaginari nella zona più sottile della nostra percezione.

Un'armonia classica e giocosa si dinamizza davanti ai nostri occhi, per rimbalzare tra i muri e la fantasia.

La ricerca di Filippo è febbre, instancabile e apre una frontiera all'estetica del suono immaginato.



"ELABORATO IN ROSSO"

Tessuto di cotone e colori a olio su matrice in caratteri tipografici legno

57x38 cm

2014



"MEDIO ORIENTE"

Tessuto di cotone e colori a olio su matrice in caratteri tipografici legno

55x55 cm

2015

Valentina Costa

Nasce a Catania nel 1983, grafica/illustratrice e fotografa.

Mostrando sin da piccola una predisposizione per la creazione artistica si iscrive nel 1997 all'Istituto Statale D'Arte di Catania, nella sezione di Grafica sperimentale. Nel 2006 entra all'Accademia di Belle Arti di Catania, dove frequenta il Corso di studi di Grafica, lavorando costantemente con svariate tecniche sperimentate anche grazie alla sua collaborazione presso lo studio Artistico e Artigianale: "Zen Art". Nello stesso anno intraprende il suo percorso nell'ambito delle mostre artistiche iniziando collaborazioni con piccole realtà del territorio di Catania. Nel 2009 consegne la Laurea di primo livello in Grafica, e nello stesso anno si iscrive al biennio specialistico in fotografia, sviluppando una personale ricerca artistica legata alla tematica archeologica, sociale e naturalistica del territorio siciliano. Nel 2012 completa il suo percorso di studi. Collabora con il gruppo Art Tecnology nella realizzazione di varie mostre: About a Dock e la Città del Sole. Con la docente Daniela Costa nella realizzazione di: Area 189, La febbre dal 3 al 6 e Agosto con Agata mostre che affrontano il tema della spiritualità nel territorio siciliano. Interessandosi di Archeologia porta avanti progetti con artisti ed Enti Pubblici nel suo territorio per la creazione di mostre ed eventi.

Nel 2013 partecipa ad un Happening archeologico nel territorio di Agrigento; arriva al secondo posto del concorso fotografico "La bellezza della natura" promosso da Legambiente Catania. Nel 2014, vince a Paternò il premio: "Mariano Ventimiglia" nella sezione Fotografia con gli scatti dal titolo "Il principio del creare"; Partecipa alla mostra: "Chiamateci streghe", a cura di Carmen Cardillo e Marilisa Spironello, affrontando la tematica della violenza sulle donne. Attualmente si occupa di laboratori extrascolastici e cultrice della materia di tecniche dell'incisione calcografica all'accademia di belle arti e amministratrice del brand valencinu's world.

"VALENCINU'S WORLD" :"MONDRIAN GIRL" - "MISS SCARLETT"

Prendendo ispirazione dal passato, dal presente e dal futuro dall'occidente e dall'oriente è nato valencinu's world .
Un luogo dove i personaggi dei nostri ricordi prendono vita.



"MONDRIAN GIRL"
tecnica illustrazione digitale
2018-2019



"MISS SCARLETT"
tecnica illustrazione digitale
2018-2019

Giulia Osborn

"Ho sempre desiderato essere un artista e, pur se attualmente non lavoro in questo campo, ho sempre sentito dentro di me di avere questa passione e di non poterne farne a meno.

Pittura, illustrazione, fumetto e fotografia sono le mie forme di arte preferite, inoltre pratico anche karate come arte marziale di cui sono anche insegnante.

Ho una laurea in Belle Arti (indirizzo pittura) conseguita sempre a Catania ed ho seguito come materia complementare anche fotografia con il prof. Carmelo Nicosia.

La mia crescita nel campo della fotografia si sviluppa maggiormente da quattro anni a questa parte, dopo l'acquisto delle mie prime fotocamere digitali. L'ultima, che utilizzo tutt'ora, è la bridge Nikon P-900 (ribattezzata Horus), con cui viaggio per la Sicilia alla ricerca dei luoghi più belli da immortalare e far conoscere, ed amare, tramite la mia pagina Facebook "Zero Art". La mia ricerca, oltre ai temi classici come il paesaggio, è ultimamente indirizzata verso l'archeologia, sto cercando di realizzare un libro che tratterà proprio alcuni misteri archeologici della Sicilia e del resto del Mondo.

A Marzo del 2018 una mia foto dal titolo "Lone Wolf" è stata pubblicata sulla rivista Nikon "N-Photography" come foto vincitrice del mese "Top Shot" e partecipante ad una mostra collettiva nel 2019."

"OLTRE L'INVISIBILE 1" - "OLTRE L'INVISIBILE 2"

Portale di pietra, mondo oltre lo specchio, dove cielo e terra, come antichi dei amanti, si uniscono in un sogno sacro di eternità...

Oltre l'invisibile.

Roche dell'arginemusco: complesso megalitico particolare dell'Aquila



“OLTRE L'INVISIBILE 1”
fotografia digitale
30x40 cm
2019



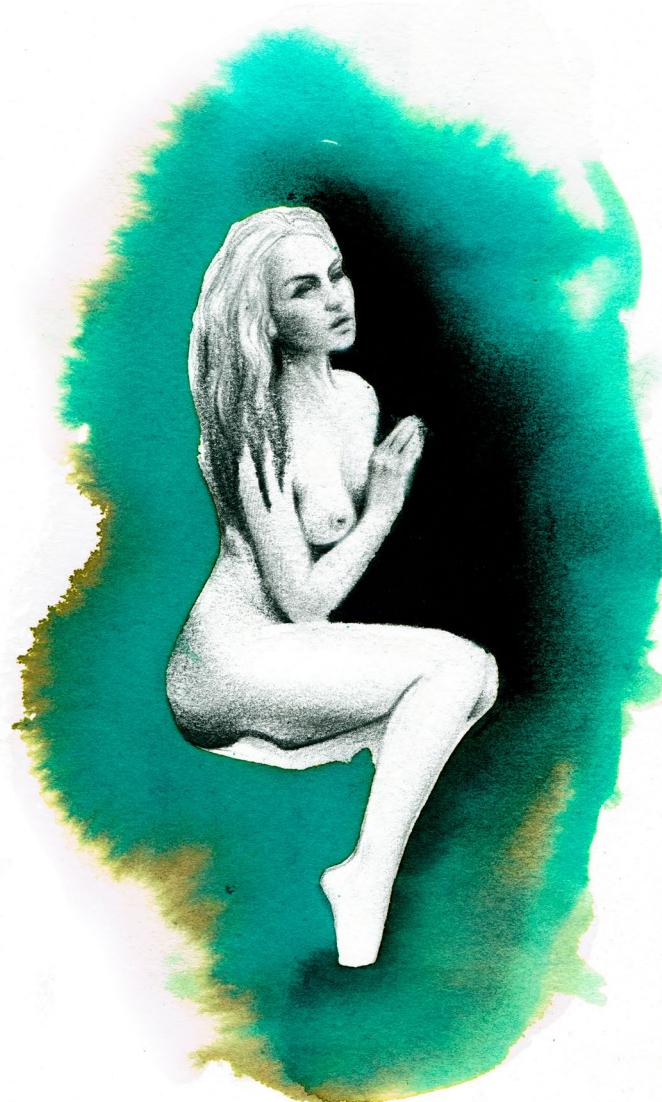
“OLTRE L'INVISIBILE 2”
fotografia digitale
30x40 cm
2019

Giuliana Pulvirenti

Nasce a Catania nel 1987 e vive ad Acireale fino al 2007, anno in cui si trasferisce a Roma. Qui consegue la laurea triennale in filosofia e frequenta la Scuola Romana dei Fumetti. Prosegue gli studi universitari con una laurea magistrale e un dottorato in Scienze Cognitive presso l'Università di Messina. Amante dell'arte e appassionata di scienze naturali (in special modo di zoologia ed etologia), diventa educatrice cinofila e collabora come illustratrice scientifica a diverse pubblicazioni [Jean Piaget 2015 "Il comportamento motore dell'evoluzione" a cura di Sara Campanella; Lo Valvo et al 2017 "Fauna di Sicilia. Anfibi"; Gianni Rigamonti 2016 "L'alba del progresso" in Animot (V)]. La natura rappresenta per lei fonte di inesauribile meraviglia e ispirazione, e il senso del sublime che essa è in grado di suscitare trova una sua espressione nell'uso vivo del colore che anima le opere a tema naturalistico. Estremamente curiosa e fedele al motto socratico, è consapevole che nella vita non si finisce mai di imparare...

"IN&OUT OF THE ABYSS"

L'opera si ispira alla Natura, alla sua forza, al senso del sublime che è in grado di suscitare.



“IN&OUT OF THE ABYSS”
mista ecoline e matite
29x20,5 cm
2016

Giuliano Cardella

Vive ed opera tra Brescia e Catania. Diplomato in Arti Applicate presso l'Istituto d'Arte di Castelmassa (RO), ha al suo attivo numerose Mostre personali e collettive, nonché riconoscimenti ufficiali in ambito nazionale.

Numerose Opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero (Olanda, Stati Uniti, Spagna, Germania). Alcune sono in esposizione permanente presso la Galleria d'Arte Contemporanea "Memoli".

Alcune Opere sono state selezionate ed esposte presso la Royal Academy of Art di Londra nell'ambito di due edizioni della Summer Exhibition e, sempre a Londra, presso la Saatchi Gallery di Chelsea.

"SENZA TITOLO"

"L'opera che propongo è (non a caso) senza titolo, in modo che chi osserva l'Opera possa essere libero di vivere le proprie sensazioni ed emozioni (in sintonia o meno con quelle vissute inizialmente da me al momento della loro creazione).

I miei lavori non nascono infatti con l'idea di descrivere o raccontare un'immagine o una storia: essi nascono spesso di getto a partire dalla mia emozione. L'intento è infatti quello di emozionare me stesso ancora prima di emozionare lo spettatore.

In questa Opera la tecnica del collage, la pittura, il segno veloce si fondono giocando in una stratificazione di materiali, segni e colori che comunica allo spettatore il mio vissuto e la mia visione del mondo.

In particolare il segno presente nelle Opere (che richiama il pregrafismo tipico dei bambini non ancora scolarizzati) trasmette, senza "rappresentare", l'emozione che ho vissuto nel momento stesso della generazione dell'Opera che avviene spontaneamente senza schizzi o disegni preparatori. Mi piace guardare ad un mio lavoro concluso ed avere la sensazione di non essere io stesso in grado di afferrarlo completamente, di cogliere tutti i suoi possibili significati, proprio come uno spettatore che lo guarda per la prima volta.

I miei sono lavori in continua trasformazione ..."



“SENZA TITOLO”
matita su carta
107x70 cm
2019



“SENZA TITOLO”
matita su carta
120x90 cm
2019

Marina Nicotra

Nasce a Catania il 3 dicembre del 1975, si diploma nel 1994 in Arti grafiche e della fotografia presso l'Istituto d'Arte di Catania e nel 2001 si laurea in Decorazione Pittorica presso l' Accademia di Belle Arti di Catania. Attraverso la sua espressione artistica approfondisce temi sociali legati alle guerre e ai malesseri dell'uomo che, seppur fatto di bellezza e incanto, spesso è spinto da pulsioni di distruzione e autodistruzione.

Si esprime attraverso la pittura, la scultura e la scrittura con opere che hanno lo scopo di portare lo spettatore ad una riflessione e che diventano un monito della coscienza.

Ha partecipato a diverse esposizioni artistiche a Catania e provincia, ha realizzato decorazioni d'interni e trompe l'oeil, scenografie per spettacoli teatrali, illustrazioni e immagine di copertina di un libro.

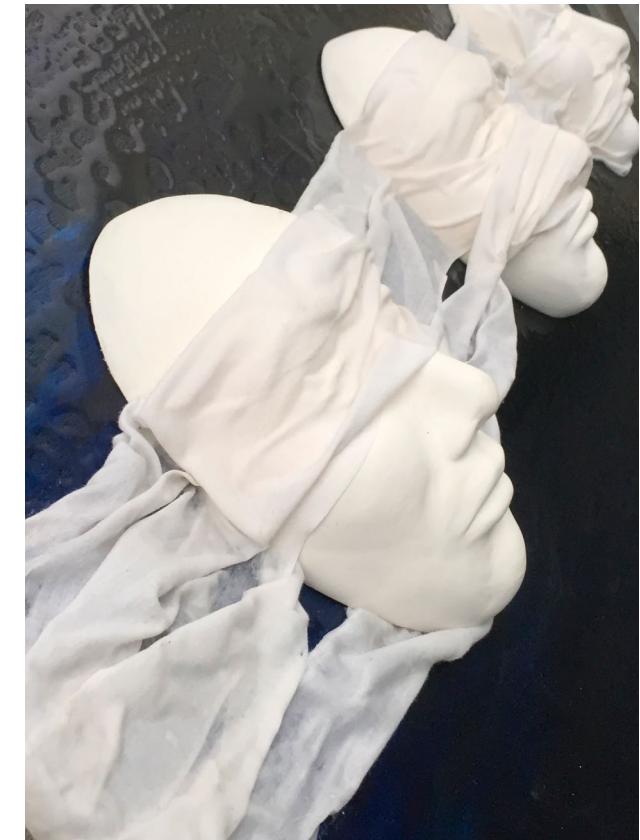
Dal 1998 una sua opera si trova in esposizione permanente presso la scuola Cavour di Catania.

Attualmente collabora con l'Associazione artistico - culturale CollegArt

"IN SILENZIO"

In questa opera ho voluto rappresentare un altro aspetto della violenza, quella psicologica.

Molte sono le vittime ogni anno della violenza silenziosa, sommersa ma costante, che reprime, che frustra, che isola, che abbandona chi avvolge come fanno le onde del mare quando ti ci vuoi buttare, quando l'unica tempesta è dentro di noi e che piano piano soffoca, così da mettere un velo davanti agli occhi per non vedere, che silenziosamente cade giù per il naso, per non farti respirare, e poi avvolge tutto il viso per non essere più! Così nell'abisso di questo mare che è dentro di noi, dato dalla consistenza lucida del dipinto dove ci si può specchiare e rispecchiare... così... di passaggio... In silenzio, resta solo da capire quel velo!



“IN SILENZIO”
acrilico, gesso, cotone , resina
epossidica su legno
100x45 cm
2017

Natale Mancuso

Consegue il diploma artistico nel 2009 e successivamente continua il suo percorso di studi nella facoltà di Architettura presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Parallelamente al percorso di studi coltiva la passione per le arti applicate e visive tutte, con particolare predilezione per quelle grafiche, disegno e illustrazione. L'attuale percorso di studi lo ha portato a conoscere e appassionarsi al mondo dell' Urban Sketching, pratica che lo porta a disegnare ovunque soprattutto paesaggi naturali e scorci urbani.

Dal 2016 entra a far parte del gruppo Urban Sketchers Italy.

"POZZANGHERA DI CIELO"

Oggi o ieri o bho un giorno qualunque ero intento a guardare una pozzanghera e dentro ci ho visto il cielo, poi il volo di alcuni gabbiani e poi ho sentito anche il profumo del mare. Riuscire a ritrovare se stessi, recuperare tutti pezzi, in seguito ricomporsi ed alla fine in poche e semplici pennellate di acqua tinta di ceruleo provare a raccontare una storia.

"COLLEZIONE DI ACQUA DI MARE"

Qui dove riesco ad essere me stesso, mi spoglio e mi immergo nella luce del sole. Le saline acque accolgono il mio corpo e lavano via i pensieri, le brutte parole che albergano al suo interno e rinasco, pulito. Dovrebbe essere una cura prescritta a tutti, purificarsi con il sole e con il sale, collezionare acqua di mare, spuma, raggi di sole e granelli di sabbia.



"POZZANGHERA DI CIELO"

Acquerello

13 x 29,6 cm

2019



"COLLEZIONE DI ACQUA DI MARE"

Acquerello

13 x 29,6 cm

2019

Roberta Denaro

Nata a Vittoria il 09/08/1993.

Diploma Accademico di I° livello in Arti visive indirizzo Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, 2017.

Diploma di istituto d'arte sezione decorazione plastica, presso ISA S. Fiume di Comiso, 2012

Diploma di maestro d'arte sezione decorazione plastica, presso ISA S.Fiume di Comiso, 2010

Principali esposizioni:

2019, Resistance/Resilience a cura di Vittorio Ugo Vicari/

Daniela Costa, Palazzo della Cultura, Catania;

2018, Resistance/Resilience a cura di Vittorio Ugo Vicari,

Chiesa Maria S.S. Alemania, Messina.

2018, Collettiva internazionale d'arte dedicata a Francesco Giombarresi a cura di Roberto Guccione, Castello Aragonese di Comiso

Collettive varie

“VIANDANTE IN UN MARE DI SPERMA”

L'opera è la realizzazione di uno spermatozoo tramite l'uso del silicone, riempito di brillantini per indicare la luce splendente di una vita che sta per essere concepita, e che sarà il futuro del domani.

“VOLO”

Una giovane fanciulla si accinge a spiccare il volo. La sua purezza viene esaltata dalla lucentezza e preziosità del bronzo, donandole maggiori imponenza grazie anche alla robustezza della lega, ma la presenza delle ali le dona maggiore leggerezza e di evasione dal mondo terreno.



"VIANDANTE IN UN MARE DI SPERMA"

tecniche plastiche miste

2018-2019



"VOLO"

bronzo

2017-2018

Connie Sciacca

Nasce a Catania, dove vive e opera. Ha studiato Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania. Frequentava la Scuola Museo della Ceramica su Lava Etnea di Nicolosi. Inizia l'apprendimento del disegno e delle tecniche pittoriche presso gli studi dei più noti ed affermati Maestri siciliani; in seguito approfonditi all' Accademia delle belle Arti di Catania . Affida alla sua abilità pittorica e sensibilità d'animo un arduo compito: quello che potremmo definire il "rendere visibile l'invisibile". L'espressione artistica ha avuto un ruolo importante nella sua famiglia di artisti: scultori, pittori, poeti e musicisti; quando questo spazio è cresciuto esponenzialmente l'arte è diventata protagonista della sua vita: la creatività rappresentava per lei un fuoco interiore che l'avrebbe divorata nel tempo. Per Connie infatti "L'arte è qualcosa che vivo, non qualcosa che faccio; si tratta di uno stile di vita". Nelle sue prime produzioni pittoriche i soggetti, apparentemente astratti, raffigurano le invisibili forze che muovono il creato e l'animo. Da questa esperienza, grazie alla costante volontà di sperimentare e apprendere, Connie passa agevolmente a raffigurazioni figurative iperrealistiche di grande impatto. Ma ancora, trasmutando la perizia tecnica dell'iperrealismo nella pittura surrealista, si affida ad un simbolismo fluttuante tra sogno e realtà. Infine, in perenne ricerca della piena consapevolezza espressiva, Connie approda alla pittura metafisica, nella quale gli oggetti ritratti conducono l'osservatore a sensazioni nuove e sconosciute, che spezzano il comune filo logico delle cose per portare al dubbio e alla riflessione. Connie Sciacca è presente in alcuni annuari d'arte contemporanea: "Artisti" distribuito da Mondadori; "L'Elitè" Artitalia edizione 2019 e 2020 in alcuni siti web : Google, Pitturiamo, You Tube, Enesya, Facebook, Artmajer, LinkedIn ed insvariate testate giornalistiche e riviste locali, nazionali ed internazionali. Ha svolto un'intensa attività artistica partecipando, nel giro di pochi anni, a numerosi eventi espositivi , aderendo a selezionati inviti in Italia e all'estero: Dubai, Basel, Paris, Bruxelles, Ginevra, Roma, Padova, Salerno, Ischia, Catania, Taormina e molti altri; ricevendo numerosi premi ed onorificenze.

"LA DEVIANZA"

Una bellissima fanciulla, seduta su di un tronco in un misterioso bosco, fuma da una pipa: in realtà, la giovane sta assumendo della droga, simboleggiata dai funghi allucinogeni alle sue spalle, e dal bruci, allusivo della metamorfosi, in negativo, che la virtù e la bellezza subiscono a causa della dipendenza dalle sostanze stupefacenti



“LA DEVIANZA”
olio su tela
85x65 cm

Sebastiano Grasso

Nasce a Udine nel 1965, pittore. Apprende i primi rudimenti dal carnico Arturo Cussigh (allievo di Morandi, Guidi e Saetti). Ha fatto parte del gruppo artistico: "I dodici movimenti (Sicilia)" e dei "I pittori della luce" (Trive-neto). Ha esposto in prestigiose collettive (tra gli altri, con P. Guccione, S. Alvarez, F. Sarnari, il Gruppo di Scicli, A. Forgioli, R. Savinio, A. Giovannoni, C.M. Feruglio, E. Calabria), anche di Arte Sacra.

E' presente in varie collezioni private e pubbliche

Nel 2012 il Comune di Acireale acquista l'opera "Study for Aci and Galatea – fragment for a pra-yer", olio su tavola).

Nel 2015, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Catania gli affida l'esecuzione del "crest". Convocato per la 54^a Biennale di Venezia, padiglione Italia, Regione Sicilia.

Nel maggio del 2018, vincitore della 12^a Biennale d'Arte di Roma.

Con la pubblicazione "PERCORSI D'ARTE IN ITALIA 2015", i critici Paolo Bolpagni, Carmelo Cipriani, Giorgio Di Genova, Enzo Le Pera e Maurizio Vitiello, lo menzionano tra gli artisti d'interesse nel panorama artistico nazionale.

Collabora con la rivista - online - "Ilgruppodipolifemo" nella quale cura una rubrica di arte.

Hanno scritto di lui, M. Di Capua, A. Mercedes, G. Longo, M. Bracciante, R. Cargnelutti, S. Gesù, E. Tomasello, Calusca, F. Gurrieri, L. Rapisarda, D. Vasta, O. Fazzina, L. Mongiovì, M. Antonucci, A. Nigro, R. Giudice. I suoi risultati artistici hanno ricevuto note di apprezzamento da P. Guccione, D. Trombadori, T. Carpentieri, A. Agazzani e C.M. Feruglio.

Vive e studia a Santa Venerina (Ct).

"HYMN TO SILENCE - AFTER THE STORM"

La lettura del pezzo è soggettiva. Il processo creativo richiama "Hymn to silence - flower".

"HYMN TO SILENCE - FLOWER"

Le impressioni date da alcuna forma (e colori) possono evocare sensazioni. Tra queste cerco quel silenzio che si sublima in serenità. Sebastiano Grasso è un pittore di Arturo Cussigh (che fu allievo di Morandi, Guidi e Saetti). Ha esposto tra gli altri con Piero Guccione, R. Savigno, A. Forgione, A. Giovannoni, Ennio Calabria. Nel 2018 ha vinto la 12^a biennale d'arte di Roma.

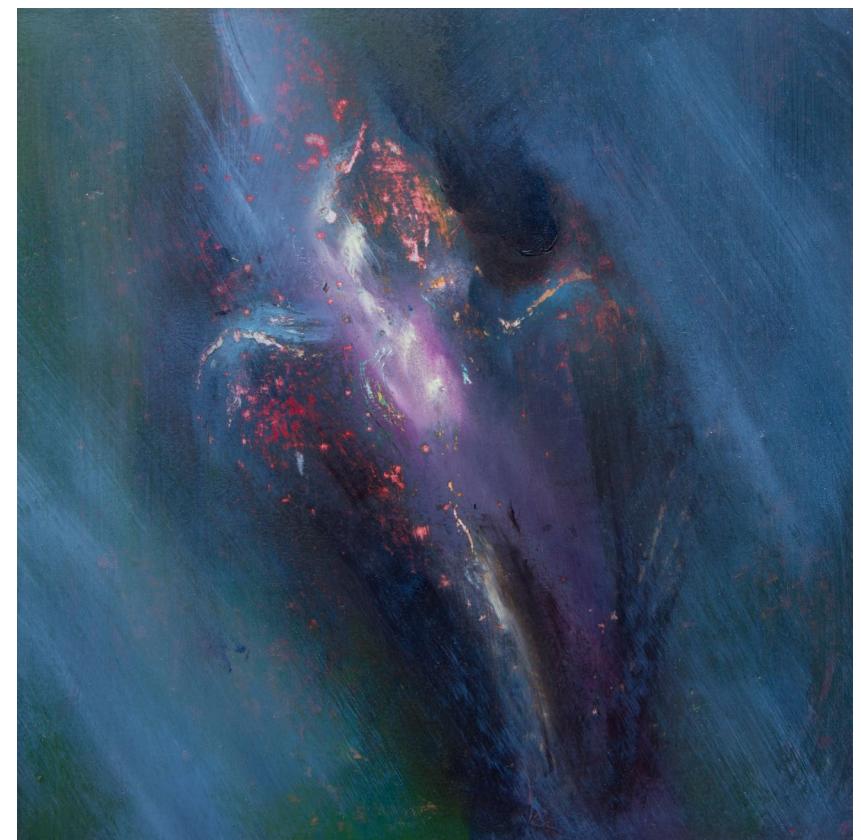


"HYMN TO SILENCE - AFTER THE STORM"

olio su carta e tavola

27,5x37,5 cm

2019



"HYMN TO SILENCE - FLOWER"

olio su carta e tavola

29x29 cm

2019

Vittorio Ballato

Nato a Messina il 31 Agosto 1977 vive e risiede a Sant'Angelo di Brolo (ME).

L'interesse per il mondo dell'arte emerge in lui sin dall'infanzia, quando l'amore per il "bello" lo cattura interiormente.

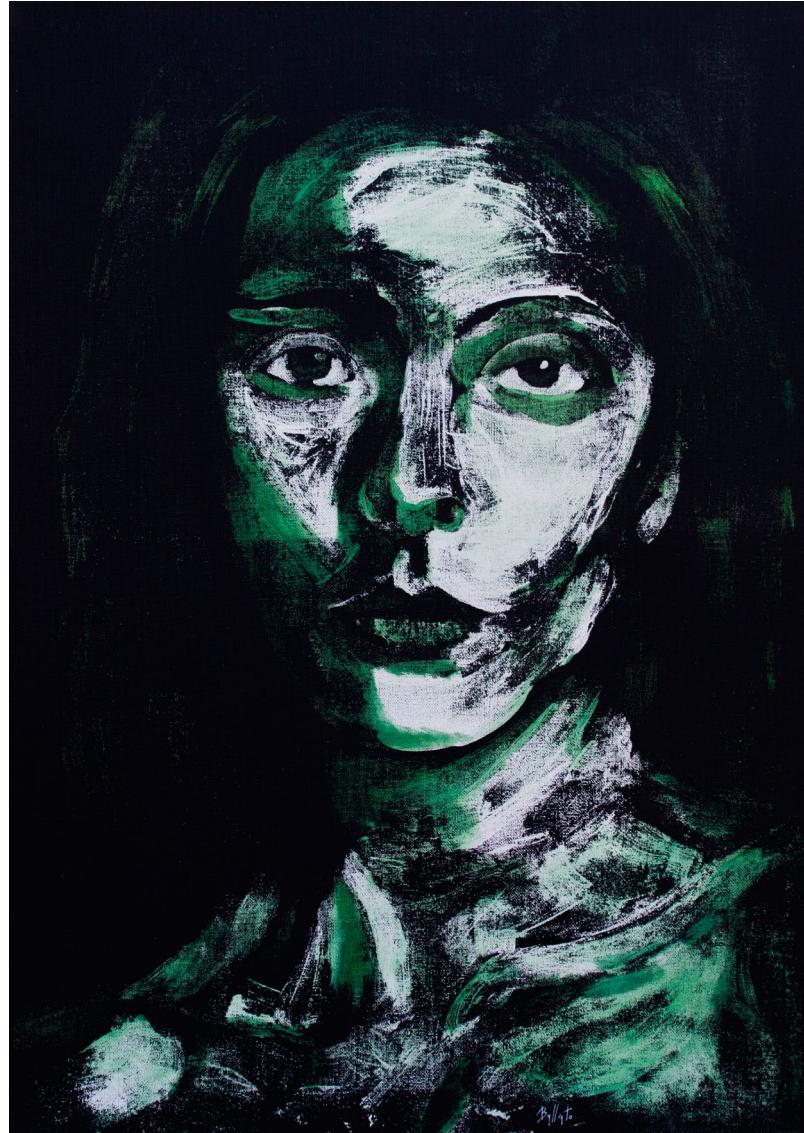
Nel 2001 incapace di opporsi al desiderio e alla curiosità di sperimentare, inizia il suo approccio pittorico con le copie di Kirchner, Picasso e Munch. Sovrastato dall'alchimia fra percezioni e colori, si dedica allo studio fisionomico e paesaggistico classico fino al 2004, anno in cui la sola figuratività diviene espressione onirica, interiorizzata ed esplicitata in una numerosa serie di dipinti.

L'approccio e la scoperta con il proprio sé si espande sulla tela a chiazze, macchie informali circoscritte da evidenti contorni, quasi con l'intento provocatorio di volersi necessariamente affidare alla forma. Seguitano una serie di dipinti espressionisti con tecnica mista, acrilico ed olio su tela, nei quali prende corpo l'idea di una sensibilità che richiama a sé il tutto e sconvolge la visione tramite una scarica elettrica che implica una presa di coscienza.

Questo sconvolgimento pittorico lo porta sino alle porte del graffitismo di cui esplora le risorse e l'irrimediabilità del gesto, affidandosi ad una spirale emozionale devastante che lascia inerme il fruttore, sconvolgendone le certezze e stimolando alla riflessione.

"BRUNA#1"

La mia pittura richiama la storia di una terra le cui radici sono profonde, non hanno limiti né confini, come il verde dei prati e il blu del cielo e del mare, colori che esprimono la loro armonia e bellezza riflesse e impresse sulla pelle di chi le vive fin dai primi passi. Questi due lavori, caratterizzati da un segno istintivo, ritraggono la bellezza eterea e selvatica della modella.



“BRUNA#1”

Inchiostro di china e tempera su tela

50x70 cm

2019

Maria Tripoli

Di straordinario impatto visivo le sue tele senza veli, definite di notevole livello pittorico da critici come Francesco Gallo, Vittorio Sgarbi e da cattedratici come Sergio Collura docente di estetica presso l'Accademia di Belle Arti e Carmelo Strano, filosofo e docente di Storia dell'arte," ... Le superfici materiche sono brillanti senza artifizi-ha aggiunto Strano- la tecnica è matura e moderna in specie nelle opere di produzione più recente dove Tripoli si impegna efficacemente nella velatura ponendosi fra l'informale ed il figurativo. I soggetti infine diventano entità metafisiche in cui si riscoprono intimità recondite sempre perfettamente delineate nel particolare quasi d'Annunziano...". Dal Premio Santhià e Artefiera di Bologna, sino al Premio Internazionale d'Arte a tema 2008 " Il Giocattolo" di Zagarolo (Roma) e la personale "Emozioni e gesti" nel giugno 2013 presso la galleria d'arte Il Sagittario di Messina, per citarne alcune, alle personali organizzate da pubbliche amministrazioni (le ultime Giugno 2009 e 2012) e fondazioni culturali in Italia e all'estero Tripoli ha ottenuto ampi consensi. Anche Vittorio Sgarbi durante la premiazione del Premio Calabria ebbe modo di esprimersi, alla sua maniera, nei confronti della poliedrica pittrice ...". Chi meglio di Tripoli ha saputo esprimere in arte la condizione della donna vista dall'altro sesso? "Così è se vi pare" direbbe Pirandello. "La sua opera, dal periodo blu al periodo rosso, segna l'interna inclinazione dello spirito a deviare dalle forme morali stereotipate per affermare non solo la libertà del volere ma soprattutto, al di là di ogni ipocrisia prudenziale, la libertà di esserci e di assomigliare solo a se stessi. E' la materia sensibile-materia inerte e carne, scrive Well- il vaglio del reale nel pensiero: è la carne che lavora la materia, e vi aderisce fino a diventare essa stessa materia docile. E la Tripoli sembra obbedire a tale dettato. Le opere degli ultimi anni tra cui una nutrita collezione di disegni e pastelli (circa 30) diversi nella tecnica e nelle figure, sono per lo più ritratti ironici e drammatici sul ruolo della donna, realizzati con una tecnica antica (velatura) attualizzata in un nuovo contesto dove il segno forte e deciso traccia le figure uniche protagoniste di un mondo immaginario e globalizzato in cui il sessismo di genere crea de- stabilità, sino ad arrivare alle opere del 2014 in cui l'artista si impegna ad elaborare un progetto di educazione e capovolgimento della donna per la prevenzione di fenomeni di violenza. La questione della libertà femminile e la consapevolezza di sé e inviolabilità del corpo femminile è rivisitato attraverso un ciclo che porta il nome delle celebri bambole "Barbie" qui violate, capovolte dal pensiero maschile e sessista con la finale presa di coscienza attraverso miti e leggende e il capovolgimento delle consuete fiabe per un progetto di formazione ed educazione sul fenomeno sempre più frequente e preoccupante della violenza maschile sulle donne. La serie di mostre programmate rappresentano un lungo percorso esistenziale, culminato nell'esordio letterario del romanzo autobiografico edito da Akkuaria "La casa dell'adolescenza rubata", in cui in chiave catartica e di autoanalisi l'autrice analizza i percorsi vitali di una vita autentica piena di sofferenze, abusi, inganni, violenze e brutalità.

"DONNE IN VIAGGIO"

Il viaggio di ogni donna con la valigia piena di sogni e speranze. Il sogno d'amore con la ricerca del grande amore è il più grande desiderio di ogni donna. La ricerca del principe azzurro è la speranza di ogni donna educata sin da piccola piccola, complici le fiabe, che nutrono aspettative alle piccole donne in cammino verso la giovinezza, idealizzando spesso piccoli uomini. La lampada di Aladino facilita la realizzazione dei sogni. Poi all'improvviso nel quadro una delle due donne si trasforma in una fatina, con una bacchetta magica legata ad un polso, pronta a realizzare i desideri e i sogni, chiusi in una vecchia valigia che accompagna il viaggio di ogni donna.

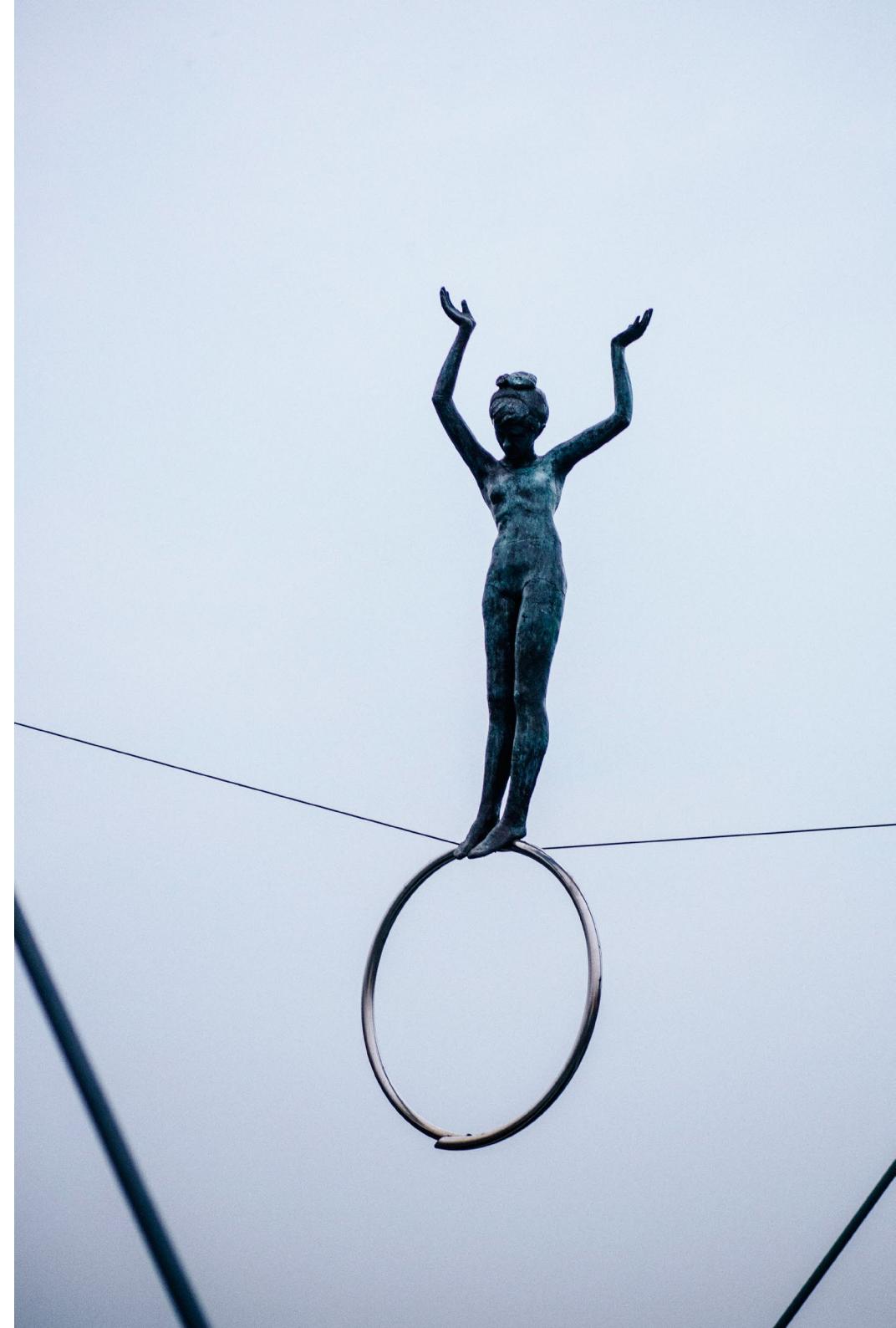


“DONNE IN VIAGGIO”
olio su tela
100x100 cm
2019

Nucleika
photo studio art gallery
via umberto I, 145 - Catania
www.nucleika.it info@nucleika.it

" tutto ciò che conta è riuscire ad esprimere
ciò che hai dentro"

-Lux-





nucleika
foto studio art gallery
via umberto I, 145
Catania
www.nucleika.it